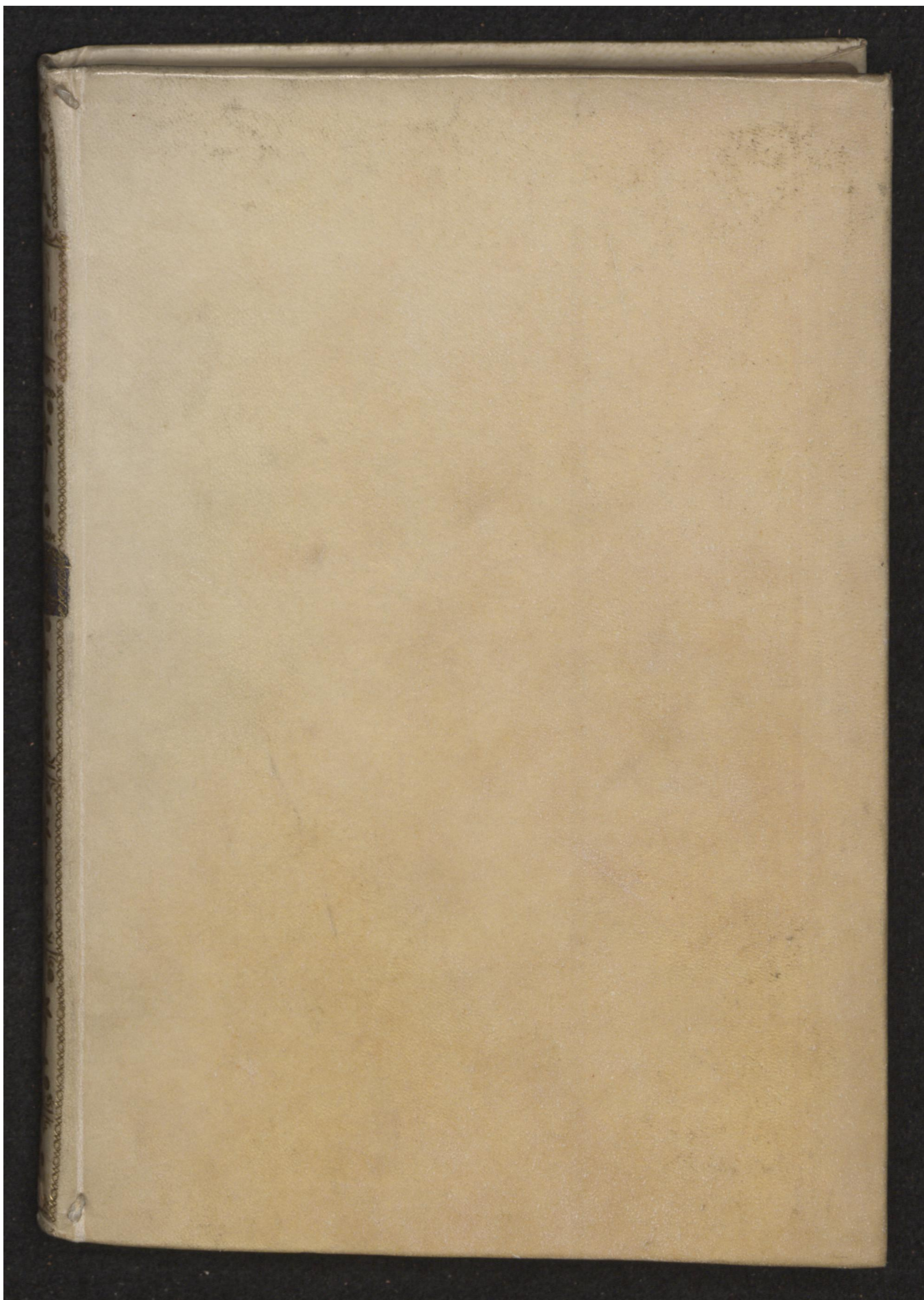
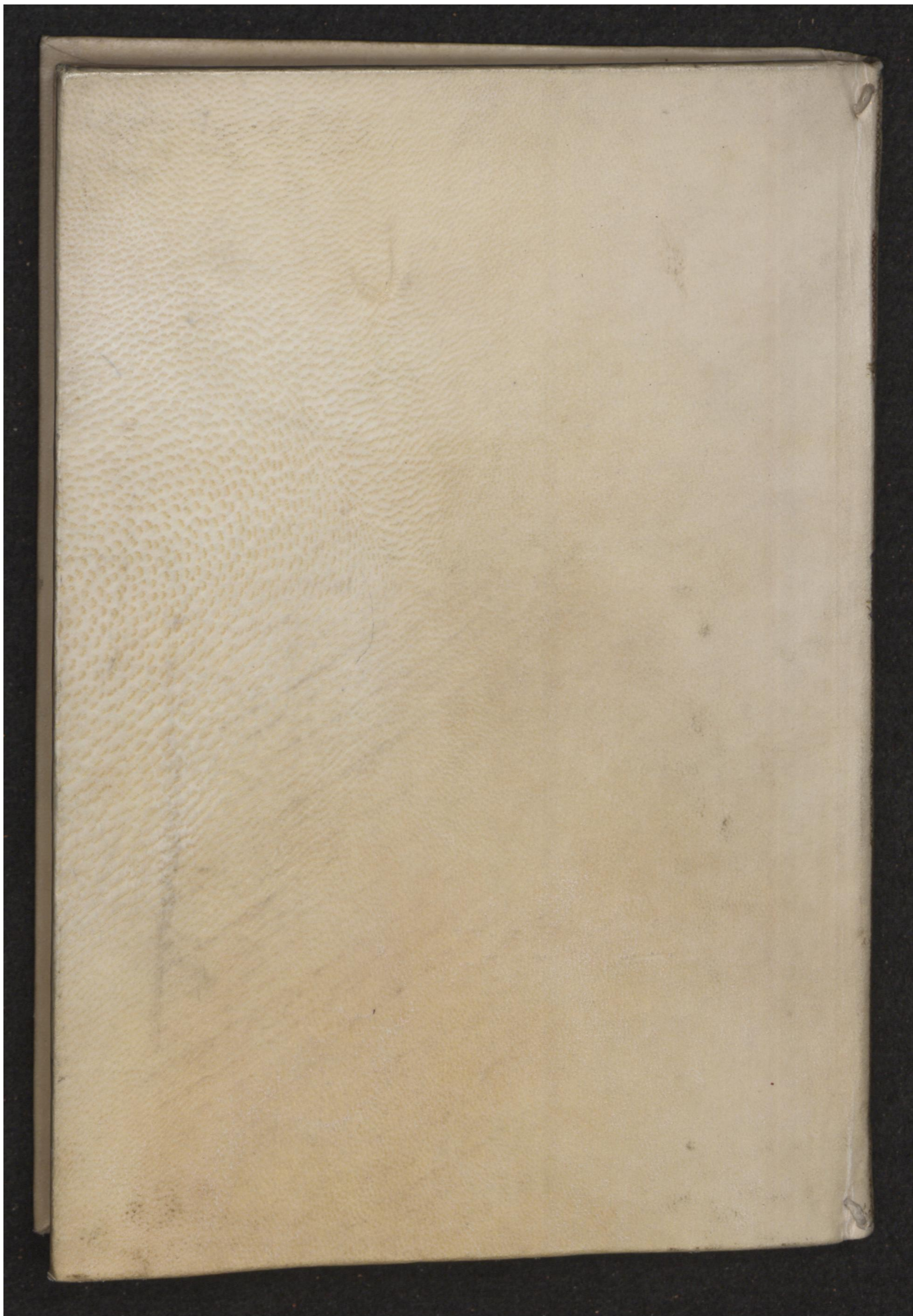
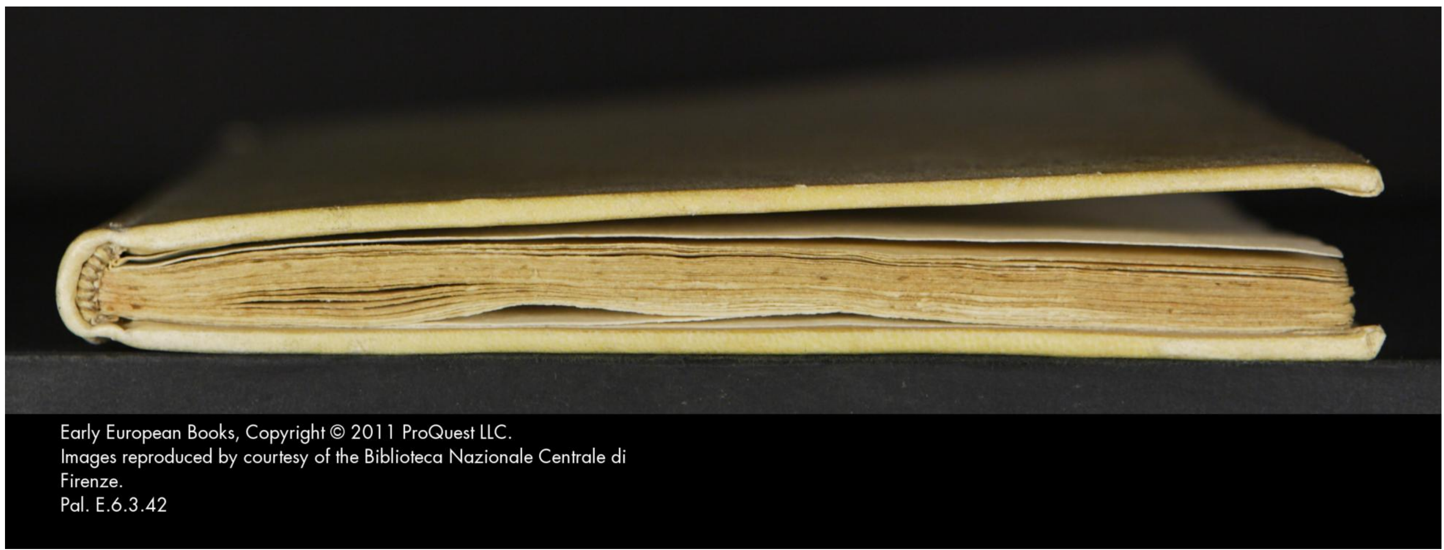



LAN
DINI
487









Compito.

v.

Formulario de epistole vulgare missiue e responsiue ⁊ altri fiori de ornati parlamenti A lo excelso ⁊ Illu
strissimo principe Signore Hercule da esti dignissi
mo Duca di Ferrara. Composto ꝑ Cristophoro Lan
dini citadino di Firenze. Dignissimo cõmentatore di
Danti. Et prima el prohemio.

SOno piu tempi trascorsi Illustrissi
mo et excelso Signor mio che per
lungo stimulo de alcuni citadini ⁊
gentil homini auidissimi de ornarse
de laudata peritia fui compulso ad
alquanto exercitare el mio exiguo
ingegno circa la lorovirtuosa instru
ctione. Unde per adimpire il suo desiderio non cum
mediocre difficulta composi la presente opretta· ⁊ vo
lendo io per la affectione seruitu e fede porto verso
la vostra excelẽtia fare ne le adimandate occurrentie
secondo le mie debile force apertissima dimostratiõe
examinata la humile. ⁊ in culta compositiõe ho statui
to farne oblatiõe e dono a vostra Illustrissima signo
ria non come meriteuole presente ma come cordiale
attestatione e fede de la mia perpetua volontaria ser
uitute. ⁊ in qualche recognoscentia d'gli apiaceri si in
numerabili beneficij che gia receuiti da la vostra sub
limita. Et se il fauore de qualche accidental doctrina
lo hauesse comportato ꝑ lo preterito o che me haues
seno icieli alcũ naturale ⁊ chiaro lume de intelligẽtia
porto e per esso facto securo. Io non harei posto tãto
interuallo e dilation di tẽpo a visitare la prefata vr̃a
celsitudine cũ questo mio libretto. nel ꝓcesso d'lquale
ho scritto molti exordij ⁊ epistole missiue et respõsiue
in ogni faculta ⁊ altri parlamenti opportuni e necessa
rij da expore ambasciate al summo pontifice a Cardi
nali episcopi a Comunita a Signori. Et aqualuncha
altro regimẽto ĩ diuerse occurrẽtie· Et quãtũq; io sa
pia che lavostra excelẽtia siã fornita ⁊ ãplamẽte copio



sa de tutte quelle cose che a excelentissimo principo
se rechedeno· E che questa mia debele compositione
sia tenue ⁊ exigua a vno tanto e si glorioso principe.
La cui virtu ⁊ vniuersale doctrina e tanta che piu p̄
sto po dare instructione ⁊ amaestramento adaltri che
da altri receuere. tamen per far parte il debito mio
verso vostra celsitudine. Et presertim persuadēdomi
che spesse fiate alli alti e degni ingegni aduiene come
alli stomachi de gli homini grandi e potenti : liquali
quantunque siano copiosi de ellecti ⁊ exquisite viuan
de. nihil hominus alcuna volta fanno diuersione in co
se piu ville e basse e lequale cose pare che faciano re
nouamento de apperito alle cose delicate. Cosi essen
do vostra illustrissima signoria continuamente quādo
a ocio ⁊ a vacatione de gouernare e prudentemente
regere ipopuli sottoposti a vostra Illustrissima pro
tectione ⁊ clementissimo auxilio quando ī lectiōi mo
rali o historice. Et in quelle dilectarse ponendo poi ī
opera ne le cose occurrenti vnde vostra Illustrissima
Signoria se ha aquistato nome di prudentissimo fra
glialtri grandi Signori e principi de italia. per tāto
si come li stomachi alcuna volta si dilectano de le cose
men conueniente e come molte volte vi recreati ne la
udere e vedere istrioni e ioculatori parimente per di
uertere lo ingegno vostro excellente dalle cose alte
quasi per respiratiōe a renouare la virtu da lo intelle
cto affannato in se degne inuestigationi potra la excel
lentia vostra legere queste mie inepte ⁊ in ornate fati
che che almeno vi comoueranno aridicoloso piacer̄ di
me che agia prosunto occupare il peregrio vostro Ic
gegno in cose vulgare e materne ⁊ in eptamente cōpo
ste Et io almeno ne receuero questo fructo che la vo/
stra sublimita hauera piu gran rispecto al mio deside
rio de gratificarme a quella che non hauera in repre
hendermi che io sia stato poco aduertente a non me
furate il mio basso Ingegno a tanta impresa verso la
prelibata Uostra Ducale Et excellentissima Signo

ria alaquale humilmente sempre me racomando

¶ Exordio ꝛ excusatione optima e bella quando se fusse stato negligente a scriuere avno amico suo magiore.

SPectabilis vir ꝛ mi cordialissime maior post commendationes. Se nei passati tempi fusse stato in scriuere alla humanita vostra forsi troppo tardo ꝛ negligēte come alla satisfatione del debito mio in verso quella se conuenia considerato la strecta nostra obligatione che ho cum lamichabile ꝛ dolce vostra beniuolentia. che sempre dalli teneri ꝛ dolci anni me haueti sempre cum amore portato fino a questo di presente. Jo son certo che hauendo voi inteso iduri mei ꝛ pericolusi infortunij e gli aduersi e contrarij casi cum gran pieta me haueri iti voi excusato. E perche al presente e cessato li mei affanni ꝛ molestia della peste. Jl me par di far il mio debito di scriuere al presente alla vostra spectabilita Acioche quella possa pigliare di me quella letitia e ꝯforto che debitamente de pigliare el signor de vn suo caro amico e seruitore.

¶ Exordio ꝛ excusatione optima qn̄ se volesse scriuere a vn gran maestro che mai piu non si li hauesse scripto captando beniuolentia.

SPectabilis ac prudentissime vir maior mi honorandissime. Jl se uede per experientia che le virtude sono di tanta efficacia che non solamente a li homini vicini ꝛ beniuoli. Ma a li incogniti e strani fanno noti altrui ꝛ in lamente di quilli sono amari e desiderati assai. Et cosi io quantūque presentialmente non habbia cum la vostra Spectabilita coniuncta familiarita alcuna: Jl non e impero chel nome della virtu ꝛ la prudentia Uostra non

mi fosse noto familiarissimo e domestico e che nel cor mio non fusse continuamente la presentia e lo aceso de siderio di vedere cum effecto quello che peruedea la mente mia di voi contemplaua sempre me aracomando.

Exordio cum excusatiõe optima e bella quando se fusse stato negligente a scriuere a vno amico magiore dalquale se hauesse receuuto molti beneficij

MAgnifice ac generose miles eximieq; doctor maior mi honorandissime. La humanita che la vostra magnificentia ha continuamente verso ogni homo dimostra in non hauere maco solicitudine e cura de li affanni de quilli li sono amici che de li soi proprij mi da ardire quantunque la tardita mia si potesse accusare di nenligentia de aprire la mia diuotione e singular fede verso la vostra magnificentia: laqual sono certo acceptara per sua pieta z vsata humanita le excusatione mie: lequale non gia come da immemoria de li accepti beneficij. Ma astrecto insino a qui della necessita z infortunij da tempi p cedeno: Elglie piaciuto a colui: elqual che tutto po che io non habbia mai potuto alla vostra magnificentia referire gratie ne meriti de gli beneficij receuuti da quella ne satis fare in parte alle innumerabile obligatione ne lequale mi cognosco diuoluto. Ma nõ e pero che lo interualo del tempo ne degli luochi me habiano per loro varieta potuto della mente cancellare il debito: elquale cognosco meritamente hauer cũ la vostra magnificentia. Et niuna cosa me haueria nelle calamitate mie potuto dare piu iocondita. Ne recreare piu la affannata mia mente che hauer cognosciuto potere fare cosa in parte alla Magnificentia Uostra che fusse grata. Ma poi che insino al presente la faculta del dimostrarui laffectionato mio animo p li varij lochi doue ñ ho hauuto ferma habitatõe

me stata denegata el me par so retrouādomi hora per stantia ferma a bologna. Et hauendo io ītesо nouamē te da piero giouanni mio suocero quanto eglie amico e seruitore della vostra magnificentia de significare a quella doue essa ha vno intimo e cordiale seruitore e cosi io la priego che accadēdo cosa alcūa doue io pos sa le debile faculta mie quantunque siano picole. e la propria vita adoperare per la vostra magnificētia la qual priego se degni comandarmi: perche ho receuu to sempre summo conforto e singulare contentamēto in satis fatione de li debiti beneficij. ho cum quella a fare cosa che gli sia in piacere o grata a laqual insie me cum lo prefacto mio suocero infinite volte me re comando

Exordio z excusatione quando se hauesse a parla re in qualche degno z excellente luoco:

BEnche io sapesse prima non esser degna co sa dire nel conspecto della vostra magnifi centia cose che non fusseno fabricate di grā de ingegno e lauorate da singulare īdustria come che hano sempre facto quilli liquali hano parlato nel cō specto della vostra magnificentia nientedimanco essē domi confidato della vostra grandissima humanita. Jo ho hauuto ardimento de venire in tanto conspeto quanto e la excellentia vostra non tanto per dimostra re e dirue quelle cose. lequale se non segli prouede vi gnirano in grandissimo danno z vergogna della pa tria vostra: E prouedendogli si gli serano in grandis simo honore gloria e fama immortale di questo popu lo

Exordio z excusatione quando se fusse stato negli gente a scriuere a vno amico dalqual se hauesse rece uuto beneficio.

S Pectabilis vir tanquam pater honorandis sime. Se per lo passato tempo non ve ho scritto come seria stato mio debito e stato p le grande occupatione che io ho hauuto. Ma non e in qualuncha cosa non sia stata in voi. e specialmente re cordandomi dello amor paterno che sempre stato ver so di me hauete mostrato cuz effecti z operatione. Et etiamdio lamplitudine di beneficij receuuti dalla vo stra Spectabilita. E perche le meglio satis fare a vn tal debito tardi che non mai mi sono mosso a douer ui scriuere la presente littera aciochè siati participeuole de ogni mio bene vtile z honore cosi come per adrie to seti stato in le mie calamitate e tribulatione in dar me aiuto consiglio z fauore molto piu che nõ sono sta ti imei meriti verso la spectabilita vostra alla cui gra tia continuamente me racomando

Exordio z excusatione quando se fusse stato negli gente a scriuere a vno amico magiore.

Q Uanto magior sono li stimoli e piu frequen ti che me si riuoltano per la mente si per la negligentia vsata verso le vostre receuute littere a non hauer risposto a quelle. Si etiam per in termetere il debito della vera amicicia quale che sen za alcuna prouocatione debbe visitare voi cum lo scri uer e in tanto magiore obligo mi vedo essere in volto cioe che doue piu vi sia amico. tanto piu sia da voi re putato negligente. Ma se io considero bene lo errore mio non essere comesso volontariamente ma come cõ strecto della vrgente occupatione hauere interlassato tal debito de non vi hauere risposto facilmente spie ro da voi in questo obtinere digna excusatione cõcio sia cosa che ne tempo ne destin ne lontananza potria iusta il vulgare mettere in oblio lamore e la dilatione de luno e de laltra. Siche posso dire non essere smi/

nuito tal desiderio ma piu tosto acressuto doue che sia stato piu scarsa la visitatione de nostre littere

¶ Come se potria intrare in amicicia cum qualche homo da bene adimandandolo cum bone ꝛ dolce parole

Gentil homo da bene. Se a voi non fusse a molesto a me serebbe molto a grato di vr̃a conditione cognoscere piu oltra che quello chel vostro aspetto representa aciochè forsi cognoscē doui piu degnamente vi possa honorare peroche tale fiata il non cognoscere fa ad altrui il debito de lhonore mancare

¶ Exordio e parlamento fornito quando se volesse hauere lamicitia de qualche homo di presio.

Auenga che laspetto vostro ꝛ etiādio le opere dimonstrano voi essere ben nato e di bona e gentil famiglia. Niētedimeno per piu certeza se a voi non fusse noglia a me molto serebe a grato: quantunque la presumptione mia sia grande: di vostra conditione cognoscere piu auanti che quello chel vostro gentil aspetto representa perche cognoscendomi di quello che potrano le mie piccole forze me ingignarano honorarui ꝛ reuerirue peroche tale fiata el non cognoscere fa nelli honoranti il debito de lhonore mancare questo mi sera gratissimo

¶ Come se potria adimandare vno homo da ben de la sua conditione.

Quantunq; la vostra e bona e gentile natura ꝛ humani costumi dimostri voi essere di bōa noblissima casa ꝛ famiglia niētedimeno nō ue essendo a molesto e ꝑ ogni rispeto a me sera di sum

mo gaudio e letitia presente di vostra conditione piu oltra che quello chel vostro nobile e gentile aspecto representa aciochе forsi cognoscendoui piu degnamẽte vi possa honorare peroche tal fiata il nõ cognoscere fa ne li honoranti il debito de lhonore mancare

Nota che tutte queste parole se pono adaptare a molti altri parlari

Uisitatione facta per seconda persona a qualche magnifici abasciatori in nome dũo hõ dignissimo

QL cognosce magnifici z excellenti oratori el spectabile mio padre per la humanita et amore che le vostre magnificentie gli hano continuamente dimonstrato. E per lo excelso splendore ilqual haueti da quella inclita z amplissima republica che quiui vi manda chel debito suo seria de transferire personalmente alle presentie vostre dimonstrare quanto el sia desideroso e ben disposto a fare cosa che gli sia grata. Ma essendo al presente occupato in questo suo felice magistrato della nostra republica z hauendo etiam per experientia vedute le vostre magnificentie non hauere manco grate per loro humanita le cose soe che le vostre medesime in satisfatione del debito suo alla sua spectabilita manda me che li son figliuolo in suo nome avisitare levostre excellentissime magnificentie. E ben chel cognosca essere superfluo offerirui le cose che gia per desiderio ha dliberato siano vostre. Tamen il priega le vostre amplitudine che bisognandoli si degnano operar e familiarmente vsare le cose della spectabilita sua. quanto quelle delle vostre magnificentie proprie perche il receuera sempre summo piacere e contẽtamento a fare cosa che in qualche parte sia a quelle di piacere o grata alequale la sua spectabilita. z io insieme cuz q̃lla ex corde ce racomandemo

¶ Risposta facta per li detti ambasciatori alla detta visitatione

Benche la prescentia del magnifico vostro padre ci fosse per molti rispecti desideratissima e grata come quelli che per lunga experiētia possiamo dire hauerlo in luocho di padre. Tamen hauendoci la egregia vostra eloquētia exposto ne lo suo nome quanto cordialmente la sua magnificētia ce manda a visitare ꝛ offerire le cose sue lequale in vero meritano altra satisfatione che de parole non dimeno noi acceptemo la visitatione sua come dono ꝛ humanita singulare. e cosi la rengratiemo infinitissime volte. laquale volemo sia certa quantunque per lo passato noi lhabiamo dimostrato cum pocha experiētia il nostro affectionato animo verso quella che noi non pigliaressimo altra sicurta ne le cose della magnificentia sua che d'lle nostre proprie perche desideremo che sempre quella facia il medesimo di noi ꝛ ogni nostra faculta ma quanto alla specialita della nostra āplissiā republica che qui come expositore de lor mente ci mādano la certifichemo che questa visitatione doppo la relatione nostra lhauera in singulare e grandissima affectione. Doue similmente noi rengratiemo la magnificentia sua per parte di quella e cosi piaciaui riportare la nostra bona dispositione ꝛ animo alla sua magnificentia e p parte della nostra amplissima republica e di noi salutare e confortare quella.

¶ Risposta triplicata in nome della terza persona mandata e facta elegātissimamente.

IO cōprēdo e chiaramēte cū gliochij d' la mēte cognosco chel seria necessario di magior ingegno e piu profonda memoria a referire la imēsa gratitudine cōcepta p le parole mie. e lhumanita che le vr̄e magnificētie me hano ivso la patria del mio padre mostrata nō dimēo la ibecilita d'l mio ingegno referiro a quella quanto p le vostre magnificentie me stato humanamente risposto.

¶ Nota che questo parlare disopra avenga chel sia adaptato ꝛ ordinato per dire a bocha nientedimeno el se po etiam scriuere a gli amici ꝛ parenti. ꝛ anche se po mescolare in altri parlamenti in diuersi mainiere ꝛ in diuersi modi

¶ Relatione che se ha affare alli magnifici ambasciatori come seguita per lo nobile ꝛ prudente giouene Antonio

MAgnifici ambasciatori. Mio padre desideraua grandemente de venire a visitare levostre signorie come seria stato suo dbito. ma impedito dalle continue occupatione nei fatti della republica. Non po al presente satis fare al suo ardente desiderio. Diche il ma comesso che in suo luogo quantunque indigno per la mia insufficientia ꝛ pocha facults io venga a visitare le vostre signorie. ꝛ offerire a quelle non solamente le facultade nostre ma etiamdio la vita doue bisognasse expore al piacere dele vostre magnificentie a lequale cum excusatione del mio rogio ꝛ inepto parlare sempre humilmente maricomando

¶ Resposta che fanno li magnifici ambasciatori al p̄nominato antonio

EL non bisognaua chel tuo sapientissimo padre a noi per sua hūanita amicissimo se desse molestia ne desse faticha de mandare a fare in verso di noi scusa alcuna: Perche noi sapiamo lui essere grandemente occupato si nei fatti dela republica si etiam nel frequente scriuere di gliamici beniuoli: ꝛ deuoti della sua magnificentia ma certo hauemo hauuto grandissimo piacere de hauerte veduto ti suo honoreuole ꝛ suo caro figliuolo: el quale hai facto si aconzamente la sua honoreuole ambasciata che

a noi seria difficile a poterlo al presente explicare. p laqual cosa noi te preghamo chel ti piaccia rigratiar lo per parte nostra cum tanta eloquentia ꝛ ornamen to de parole quanto a noi hai facto la sua excusatione alquale per la abscentia di li nostri beni nō possendo al presente offerirli se non la propriavita e bonvoler digne si hauerci excusati ꝛ referisigli che in ciascuna altra cosa anoi possibile semo ꝛ sempre seremo al piacere della sua magnificentia allaquale te piaccia recomandarci.

¶ Replicatione che fa Antonio predicto alli nominati ambasciatori

LA vostra risposta magnifici ambassatori e stata tanto hornata sublime ꝛ piena de hūanita che a volere de cio rengratiar le vostre dignissime signorie. Jo non so qual parole conueniente ne idonee me debia ritrouare per principio de mia satis fatione verso de le vostre dignissime signorie e de lo amore che quelle portano al mio genitore ve ne rengratio summamente alquale ne faro bona relatione al meglio chio potero della bona voglia Et io maricomando alle vostre dignissime Signorie

¶ Replicatione che fa Antonio a li magnifici ambassatori p vno altro modo

SE per referire gratie a le vostre signorie de lo amore che esse portano almio prudentissimo padre. Potesse satis fare in qualche parte. Jo ne reffereria assai post che la faculta. Non solamente de mi. Ma de ogni excelentisiimo horatore sera insufficiente. Ma solo io ne faro quella risposta alle Uostre Signorie che piu tosto lamore et dilectione che Jo porto

a quelle ma insignato che arte o doctrīa che iu me sia Et cosi sio fallassi in cosa alcuna spiero che la benigni ta delle ante dicte Uostre Signorie me hauerano ex cusato a lequale io maricomando

Replicatione che fa Antonio alli ambasciatori p vno altro modo. Et nota che questo parlare se po ada ptate in piu modi e mainere

EL vostro parlare magnifici ambasciatori e tanto hornato e pien de humanita che non voglio dire a me giouene rogio ꝛ in exerci tato. Ma aqualunque scientifcio ꝛ de eloquentia pie no non seria pocho grauamento darli debita e suffici ente risposta per laqual cosa io referiro al mio padre tutto quello me hanno replicato levostre Signorie a lequale iterum dinouo per sua parte me offerisco et racomando

Replicatione che fa Antonio a li ambasciatori cū hornate e sententiose parole

MAgnifici ambasciatori eglie per superchia lecticia de la vostra risposta si ogni mia vir tu occopata che a pena posso a renderui de bite gratie formare la risposta e se io piu potesse secō do el mio desiderio explicar̄ quanto in cio seria neces sario. Niuno termine e silungo che mi bastasse a po terui di cio rēgratiarue nietedimeno iusta il mio pote re de tutto questo ne rendo infinite gratie alle vostre signorie a lequale io maricomando·

Petitione facta per Antonio a lo infrescrito cōe in beneficio del suo amico·

MAgnifico confaloniero hauendo mio padre continuamēte hauto ricorso a la vostra ma

gnificentia per li amici di casa nostra tanto magiore mente piglia audatia in douere seguitare p quilli che oltra che li siano cordiale z intimi amici lui e obligato in beneficiarli come si medesimo e tanto piu quanto le petitione loro sono iuste z honeste questo giouene qui presente a vna certa differentia cum Antonio da luca come lui ad plenum narara a la vostra magnificentia. Et e vna cosa che durata tanto tempo che hora mai e di bisogno che al presente si li pona fine per la auctorita e sententia della Uostra Signoria di che possendo mio padre debitamente reputare el ben di q̄sto giouene suo proprio. El prega caldamente la vostra Magnificentia che se degni operare che lamico suo consegna suo douer senza letigio z dilation di tē po z interamente perche dalla vostra Magnificentia ne receuera gratia singulare alli comandamenti de la quale continue se offerisse e ricomanda

Risposta facta dal prefato confalonero per tutto al dicto Antonio per la prenominata casone

IO ho inteso secondo il tuo parlare z la tua honesta petitione come el tuo genitore desidera che io expedisca la causa de lo amico suo. per elquale secondo che tu mi porgi me pare che non glie da pore alcuno interuallo ne dilation di tempo. Et impero farai relation al tuo padre che io daro opera diligentemente de seruirlo e che io tractaro lamico suo in tal modo che lui dignamente il potera rē gratiare del seruicio receuuto Et farollo volōtiera p che suz certo p la sua prudentia z intergrita che esso non adimādaria cosa che fusse cōtra la dignita d̄l nostro officio z tu che hai parlato cosi bene ī nōe d̄l tuo padre fa che tu gli sapi refferire la mia ambasciata:

Replicatione cuz rengratiamento fa il dicto Antonio al prefacto Confaloniero:

C Onsiderando magnifico signore ꝛ cōfaloniero che tutte li altre virtute su3 cieghe e mute senza lo adiutorio de lornato parlare. El mi duole summamēte che in me non sia tanta eloquentia per lamplitudine de laquale io mi ritrouo sufficiēte a potere in qualche parte rēgratiare la vostra magnificentia in nome del mio singularissimo genitore de laffectione et amore che voi li portate ma perche io me persuado che la vostra magnificentia hauera excusato la mia verde e tenera etade. In q̄sta parte piu non me extendero perche me rendo certissimo che la vostra magnificentia ha per certo che lamore che tra mio padr̄ e quella e si forte radicato ꝛ cosi fermo che mai per alcuno caso di fortuna non potria essere diminuito. Et di questo la vostra signoria ne po far̄ al suo piacere experientia a laquale io maricomando

G Bratia adimandata perche alinfrascrito per saluto e scampo del suo caro amico.

M Agnifico signore ꝛ cōfalonero ben che questa mia petitione prima facie para essere alquanto presumptuosa. Nō dimeno intendēdo la U. m. li grandi oblighi ꝛ infiniti che io ho cum zoanne da mantoa sum certo quella me hauera excusato che hauendo loro continuamente seruito ꝛ exposto la vita ꝛ ogni loro faculta in beneficio di casa mia per liquali meriti li mei passati sempre li sonno stati obligatissimi: simili oblighi sono rimasti sopra di me pero non si de guardare ne extimare presumptione a satis fare in parte tanti e cosi facti amici e non voglio per niuno modo che per mei preghi la vostra magnificentia libri costui se prima lo nostro causidico non ve dimostra per versimile cōiecture ꝛ apertissime ragione lui non essere in dolo ne infraude alcuna perche lavera iustitia ꝛ honesta dimanda che li mali e rei siano puniti e li boni siano exaltati et magnificati

vno fratello di zoanne qui presente ritrouandosi a q
sti giorni proximi cuz certi compagni ĩ prouiso e sen
za altra deliberatione alla festa di sancto Jacopo lo
ro comessino vn certo maleficio come costui narrara
alla vostra magnificentia diche li principali. liquali
hano tutto lincaricho sono fugiti. ⁊ il fratello per la
sua disauẽtura e posto qui nelle carcere ⁊ ha gia li soi
termini proximi come se costuma diche credẽdo loro
che io possa qualche cosa apresso la vostra magnificẽ
tia caramente priego quella essendo costui innocente
come ho detto. e nato de cordialissimi mei amici e ser
uitori li vogliati hauere per ricomandato ⁊ a cõtemp
latione mia liberarlo dalle carcere. acio possa p il me
zo della vostra magnificentia a vna gran parte de tã
ti oblighi satisfare alaquale benche per altri grandi
beneficij non possa essere obligato come sono non di
meno agiungero questo col numero de glialtri liqua
li ho cum la vostra magnificentia alla cui gratia infi
nitissime volte me ricomando.

¶ Responde el confaloniero iusta el desiderio e cum
modo del petitore

HAuendo inteso e cognosciuto apertamente
per lo uostro defensore e causidico della vi
ta e de lhonesto viuere de Antonio vostro a
micissimo loquale etiam io ho inteso essere homo co
stumatissimo e di bona fama. el me debito a satisfare
alla vostra honesta petitiõe persuadẽdomi che la mẽ
te vostra non se inclinarebbe a porgere in questo ex
cellente luogo se non la uerita. diche prima vedendo
lamico uostro non essere in dolo: ⁊ etiam voi desidero
so de satisfare alli oblighi haueti cum loro liquali ꝺ
ho reputare mei. Jo son contento de darui liberamẽ
te il uostro incarcerato: e similmente farue ogni altra
cosa pur che non sia contra la degnita del nostro offi
cio nel satisfarue ⁊ administrarui audientia cum bon

spacio: Siche tolliti uno maciero qual vi piace & an diati allo amico vostro quello el fara relasare p mia parte e confortatilo al ben uiuere. e che vnaltra uolta li homini de mala conditione conducono al mal por to: quilli che hanno sempre visso ben e costumatamte

¶ Rengratiamento del petitore per la obtenuta gratia in fauore dello amico suo

Da poi che io ho obtenuto dalla vra magnificentia quello che io desideraua & qllo che era la mia petitione mi reputo hauere receuuto eminente piacere e beneficio. E di cio ne rendo quelle infinite gratie alla uostra magnificentia che me sia possibile. E restogliene grandemente obligato e cosi come sempre mi sono persuaso che quella assente volontiera a li amici e li incogniti. Et maxime quado le soe petitione hanno bōa iustificatione hora per questo ne ho veduto magiore leffecto e per tanto piu mi sento insufficiente a rendere remuneratione coueneuole a quella di tanto dono e beneficio receuuto aduncha la Uostra Magnificentia ha me e le mie picole faculta si ad essa obligate che a lei si aspecta il disponerne come di soe cose pprie. per laqualcosa piu non me extendero se non che la perfecta magnificentia uostra facia di me al suo piacere experientia a la quale continuamente me offerisco e sempre me aricomando &c.

¶ Exordio da impetrare gratia e misericordia ī suo subsidio.

Fra li amici e maxime a tutti quilli che non solamente sono cari. Ma che glie cōe vna parentela e coniunctione di sangue come

a tra noi iquali ce siamo alevati e cresciuti insieme z vsati continuamente come buoni fratelli se conviene havere ardire de richiedersi luno laltro non solamente alli bisogni convenienti· ma dove se havesse ad expore la propria vita. E per tanto cum questa speraza a voi recorro persuadendomi de essere subvenuto al lo infortunio e bisegno mio. come da vero e fidelo amico che io mi ui riputo· La extremita mia e stata tāta e si inaudita che per insino al presente ho interlassato ogni speranza. E quasi ho posto in bando la propria vita. Solo mi e rimasto la vostra acui me attenga.

Una strectissima ricomandatione e degna de fidele e cordialissimo amico.

SE mai io non havesse hauuto amicitia cum voi ne receuuto beneficio si come ne ho receuuto e per quilli mene reputo grandemente obligato. Haueti voi si optime parte e gētili costumi che debitamente accadendo ad ognuno doveriano venire dalla uostra immensa humanita. z in ogni sua facēda non dubitare di ricorrere da voi per subsidio in tutte quelle cose che fussino alla possiblita vostra sottoposte. Diche hauendo inteso Jacopo qui presente lo amore che e tra noi non mediocre. E sapendo quello che noi poriamo disponere luno de laltro e per noi e per li amici· maxime in cose honeste. Lui me ha pregato grandemente che io uelo ricomandi in vna sua facenda: laquale subbreuita vi narrara. per laqualcosa priego chel ue sia recomandato. E che lo uogliati fauoregiare in modo a ragione chel possa recognoscere el seruicio che hauera receuuto dalla prudentia vostra esserli stato singulare: alaquale lui z iovene restaremo obligato. e non dimentigheuoli di tal beneficio e desiderata gratia.

¶ Exordio e parlamento fornito come se potria ricomandare uno amico a unaltro a bocca cum optime e cordialissime parole

MAgnifico signore e cõfaloniero la fede e la speranza che ha mio padre nella vostra magnificentia gli presta ardire di recorrere a quella per aiuto e subsidio che li bisogna per li amici suoi e specialmente verso quilli de iquali per experiẽtia manifesta lie noto la fede lamore e le singulare affectione sono in lui. siche maxime questo giouene qui presente: elquale lui ama quanto fratello. e desidera chel sia seruito in una sua facenda che esso narrara alla vostra magnificentia come si medesimo vi prega ĩstanter chel ue sia ricomandato in volerlo aiutare e fauorire nela sua causa. che cosi proprio ne receuera da la magnificentia uostra piacer e gratia singulare quãto se in necessita grandissima fosse conferito ami medesimo suo figliuolo tal beneficio. da quella alaquale io me racomando.

¶ Ricomandatione confidentissimamente facta p̱ vn suo intimo amico:

BEnche io cognosco magnifico signore e cõfaloniero non essere necessario p̱suadere la vostra magnificentia alla iustitia ne quella farla alla cõmuna vtilita piu volontarosa che essa sia nientedimeno vedendo io voi alla iustitia ardẽtissimo e concitatissimo. tanto piu sinceramente ricorro a voi quanto che naturalmente e da voi seruata e che alopera della iusticia e ciascuna persona fauorizata aiutata e diffesa e specialmente apresso de chi ne sono desiderosi e defensori come e la magnificentia vostra si che per satisfare al debito che ho uerso Antonio da luca p̃ñte alquale p̱ la fede ⁊ affectione che e tra noi sono obligato fare quello faria p̱ la ꝓpria mia salute velo racomando e p̃go la v. M. che voglia ꝓuedere senza

letigio e dilatione di tempo se ponga el desiderio et iusto fine e questa sua lite che vltra el debito se fara quanto a la iustitia ꝛ vltra a la cōmodita nō e per conseguire dicto Antonio io ne restaro sempre a la vr̄a magnificētia obligatissimo a laquale io me ricomando.

¶ Come se po respondere quando vno te arecomandasse vno suo amico o ver parente.

Che bisogna mi recomandi colui elquale e qualmente come ti amo tanto sono le virtu soe e li soi copiosi meriti che da ogni homo di qualunq; stato se sia de essere degnamente amato e diffeso credo per la sua grande prudentia che niente me dimandara che sia contra la degnita de lofficio mio vnde ꝑ debito de iustitia ꝛ a lui ꝛ a ciascūo sono obligato administrare grata audientia. Ma quādo niuno respecto ci fosse la nostra anticha beniuolētia me constringerebbe a darli aiuto e bono fauore ꝑ laqual cosa dati di bona voglia che io lo fauorezaro per si facto modo che lui apertamēte cognoscera che li toi preghi non serano porto in vano

¶ Come se po mostrare lo homo grato de beneficij receuuti.

Auenga che al presente per la cōtrarieta di tēpi io mi ritrouo debile de ibeni della fortuna. E che verso de voi non possa vsare ī qualche particularita quella debita gratitudine cum effecti che io doueria nientedimeno io me ꝑsuado che voi crediati che la mia bona volonta e si grande verso di voi che largamente suplisse ad ogni mancamento della mia infelicita e contraria fortuna. Et cosi mi rendo certissimo che per la vostra vsata humanita acceptati ogni mio bono volere. Ma se mai la fortuna laquale e mutabile se riuolzesse verso di me cū il suo dolce ꝛ iocondo aspecto e ponesse le vele prospero se al mio honesto volere: el non e homo al mondo che piu potesse dispore di me in ogni mia faculta e la pru

dentia vostra

Come se po scusare lhomo cum optime e gētile parole di beneficij receuuti o altri meriti

IO non so in che modo ne che eloquentia sia in me per laquale io me ritroui in niuna minima parte sufficiente a rendere a voi dono e grtatie di tāti beneficij quanti io ho receuuti da voi ma che se sia quantūq; io sia debile nei beni de la fortuna. E che per tal mancamento io non possa suplire al mio debito ꝛ ardente desiderio ilquale seria in renderui pari beneficij. Nientedimeno io aspectaro che voi me rechiediati in qualche cosa acio vi possa dimostrare lamore ꝛ affectione mia verso voi e de le cose vostre non essere manco diuoro e ben disposto che verso mi medesimo. Et in quello che cuz li effecti satissfare non potero pregaro idio che per mi gratia premio renda alla prudentia vostra di tanti beneficij quanto io ho receuuti da quella a la quale io mari comando.

Come se potria rechiedere vno amico per compatre cum optime e gentil parole:

MIssere Gironimo perche io non habia hauuto per adrieto gran familiarita cum la vostra magnificentia el non e che continuamēte io non habia amato quella ꝛ ami singularmēte per la sua uirtu ꝛ humanita e per la bona fama che ognū predica di quella. e perche a quisti giorni proximi a mia contemplatione ue dignasi deuenire ad honorare quel mio parente. lo amore mio e tanto cresciuto uerso la uostra magnificentia che io ho deliberato ī quāto piaza a quella de conuertire tale beniuolentia ī parentela ꝛ perfecta coniunctione. a quisti di la donna mia ha parturito uno figliuolo maschio elquale cum

la gratia de dio intendo di batezare domenega e tra glialtri compari io ho electo voi per lo pricipale. pregandoue charamente chelvi piaza de douere acceptare la mia parentela ⁊ offerta de laqual voi poteriti fare quello conto de tutti noi che debitamente de fare il bon padre verso il figliuolo. Se cosi merito ⁊ posso in tal modo parlare alla vostra magnificentia alla quale io maricomando

¶ Come se poteria richiedere vno amico per compadre cum optime e gentile parole;

MIssere Pasquino el seria vna lóga materia a volere narrare al presente alla vostra magnificentia quanto amore continuamēte ho portato a quella e portaro fin chio viua: e per non essere achaduto el bisogno alla magnificētia vostra nō ho facto experiētia di tale dilectiōe. E perche io amo intimamente la uostra magnificentia ho deliberato in quanto piaza a quella di conuertire tale beniuolentia in parentela spirituale e come perfecta cōiunctiōe di sangue. A quisti giorni proximi la donna mia ha parturito vno figliuolo maschio: elquale intendo cum la gratia de dio domenega de farlo christiano e batizarlo. ⁊ essendomi di bisogno prouederme de compari io ho electo per il principale la Uostra Magnificentia pregando quella caramente voglia acceptare tale inuito. Acioche per lo auenire la magnificentia uostra come ancora poterebbe possa far de mi e de ogni mia faculta come suo proprio patrimonio allaquale semp̄ me aricomando Nota che tutti li parlari che se dicono a bocca se pono etiādio scriuere allo amico cuz ogni ornamento. ma parlando a bocca se cōuieneusari vocabuli honesti cioe non molti sublimi.

¶ Argumento de mostrare lo effecto de quel che i parole se dice.

SE lopera non desse vera testimoniāza de le parole e fesse fida scorta a le prompte offerte gia altre volte facte seria vano e contentibile ogni artificioso dire: E piu la penitentia seria da essere hauuta ha odio che nō seria da extimare el seruicio grato si che per obuiare ad ogni suspecto e tor via ogni querella che io non ve visiti volōtiera ve fo participe di quanto al presente ho ordito

Exordio a referire gratie de vno bñficio receuuto

SE dio me hauesse concesso tanta gratia chio fosse cosi sufficiente a poterui remeritare ḋ tanto beneficio come che io mi sento essere abile z desideroso a referiruene infinite gratie. Non mancho seria prompto alla satif fatiōe de lopera che alla bona volonta. Aduncha per quāto se attendera al presente el mio possere delibero non esserui igrato Siche per questo ve ringratio tanto quanto faria se mi hauesti vsata omne altra grandissima e singulare humanita z offeriscome sempre a voi in ogni vostra cosa che mi sia possibile: e cosi vi prego che me debiati rechiedere in tutte quelle cose che a me sono possibile che cristo ve guardi.

Decto a rechiedere lo amico degnamente

COsi come sempre io ho cognosciuto la vr̄a nobilita volermi essere ꝓpicia nelle mie occurrētie cosi cum gran securta hora che me accade recoro a quella: laquale prego instantemente mi voglia seruire di questo che subbreuitave narraro al presente mi conuene.

Argomēto acaptare beniuolentia cum lo icognito

OMne beniuolentia z obligatione vol pricipio per tanto bisognandomi vn. L. z nō sapendo io da chi recorrere se nō da voi che ne siti fornito ve voria pregare: z cetera. De laqual-

cosa non solo ve ne sero presto renditore. Ma ve ne restaro continuamente obligato. Si che pregoui quanto so e posso non me diciati de no chel sera cosi securo custodito apresso di me: Quanto seria apresso la persona vostra propria che christo ve guardi:

¶ Exordio o voi excusatione de arogantia per amare lo amico al suo desiderio e bisogno

IO cognosco ben che la necessita mi fa esser importuno verso la noblitade vostra: Tamen non e si grande il mio diffecto che io no extimi essere magiore la vostra humanita e cortesia donde mi nasce non minor fidanza che sia il mio bisogno

¶ Excusatione optima quando dubitasse hauere parlato tropo cum vn gran maestro:

SE io son trascorso nel mio parlare piu oltra che la mia licentia non comporta imputatilo a vna grandissima confidentia che ma secura che presso allaffectiõe e prudẽtia vostra non mi si possa a scriuere errore: se non in bona parte: pche el me pare quando io parlo e sto cum voi che io sia cũ vno singularissimo padre e benefactore

¶ Excusatione cum acaptare beniuolentia da vn grã maestro o inferiore

FAro fine horamai al mio parlare e se io fosse trascorso piu oltra che la mia licẽtia nõ comporta pregoui me habiati scuso perche quando parlo cum la humanitade vostra io non tẽgo la festa in mano e non me pare di potere errare tanto e lamore e laffectione mia verso la nobilita e gentileza vostra allaquale continuamente me offerisco e ricomando:

¶ Exordio optĩo quando se volesse adimãdare vno seruicio a vno amico o parente

F Rater amantissime/ Se io non vi amasse e sperasse in voi io non ve rechiederia cosi spesso al bisogno mio come facio questa fede e segurtade piglio de voi cõe uorei festi uoi di me: quantunqꝫ le facultade mie non siano pare ꝛ equale a le uostre al presente mi conuiene.

¶ Come se potria respondere ornatamente a vno homo di presio che te laudasse.

B Enche comprenda simile laude ꝓcedere piu tosto per la grande humanita vostra e ꝑ lo singulare amore che me portati che per merito delle mie virtu pur non posso fare che non mi alegra e che non piglia consolatione assai de essere laudato da vno homo prudente ꝛ ornatissimo come seti voi. Perche lautorita vostra e di tãta extimatiõe che non solamente li homini degni: ma ancora li infimi renderia illustri e forti.

¶ Exordio come se potria ornatamẽte recordare vna sua facenda a vno amico captando beniuoleutia

I O son certo che negligentia alcuna non ve retardaria mai alle satis fatione delle petitione mie lequale per vostra humanita continuamente li hauete reputare vostre. E non solamente le offerte che facto me hauete piu volte me danò ardire a rechiederui ma la experientia demostratice de la intrinsechecia delli animi si me lano dimostrato non dimeno astringendomi il bisogno e cognoscendo che mai niuno mio solicitarui apresso voi per lo amore ꝛ affectione che voi me portati non sero reputato tedioso. Jo dinouo ve ricordo quello chel bisogno me stimola de essere seruito da voi come da quello alquale ho posto ogni mia fede: ꝛ ogni mia speranza ĩ qualũcha cosa. ꝛ ilquale po dispore di me come di caro e ꝑfecto amico

¶ Come se potria dire a vno amico a bocca col qual

se hauesse desiderato de hauere la sua amicitia.

M Olte volte li dei sano el desiderio de li hōi
ni ascosamente contenti. doue mi pare haue
re receuuto vna grandissima gratia da dio.
gentil homo da bene de hauerui veduto personalmen
te che i verita piuvolte mi haueua posto nel core che
qualche mia littera fosse stata mediatrice a farmi ha
uere la cognoscentia e beniuolentia e gratia dala hu
manita vostra ne taglio piu acuncio me poteua fare ꝯ
tento a fornire il desiderio mio che vedere la presen
tia della noblita vostra: laquale quantūqꝫ lesser mio
sia in bassi terminivoglia che essa possa sempre dispo
re di me come devno caro e perfecto amico

¶ Come se potria dire a vn gran maestro desideran
do la sua amicitia e beniuolentia

V Oria ben che la fortuna magnifico caualiero
se mai da lei posso sperar̄ beneficio alcūo che
in vn sol punto alquanto delle soe forze ha
uesse posto in farme contēto. non di richeze nō di grā
de hauere degnita superf lue non de habundantissimi
honori. ma solo di potere esser̄ mediante la vostra be
nignita colocato nel numero di seruitori della V. m.
a laquale intendo essere sempre sottoposto in fin che
la misera vita sostera le membra

¶ Exordio optimo e bello quando se volesse adimā
dare vno seruicio a vno amico.

B Enche cognosca non esser conueniente che io
ve dia fatica e tedio non dimeno lamore ꝛ af
fectione che continuamente ho portato a la
Vostra Magnificentia. ꝛ alla dilectation che sempre
quella ma dimostrato me fara vxare vso essa presum
ptione o conueniente o in conueniēte chel se sia io me
ritrouo al presente.

¶ Exordio ꝛ excusatione optima e bella quando se bavesse a parlare in consiglio o denanci

C Onsiderādo in me medesimo che tutte le altre virtute son mute senza ladiutorio del savio ꝛ hornato parlare. Il me dole summamente che in me non sia tanta eloquētia per la magnitudine dellaquale io mi ritrouo sufficiente: bauēdo a parlare nel conspecto vostro ma che se sia io non me extēdero in molto dire perche mia intētione e piu presto cum effecto che cū parole mostrare lamore che io porto a questa comunita sapiati.

¶ Exordio ꝛ excusatione optima quando se bavesse a parlare in consiglio o in altro luocho.

H Auendo a parlare nel cōspecto e presentia della nobilita vostra e cognoscendomi isufficientissimo non so che parole ne quale eloquentia vsare mi possa che degna sia de voi ma pur ꝑ satisfare alle dimande vostre: lequale piu presto procedeno dalle vostre humanitade che da arte o doctrina che in me siano sapiati.

¶ Exordio e risposta optima quando se bavesse a respondere a vno che bavesse preposto a te

E L vostro parlare e stato tanto hornato e tāto elegante che certo a qualunche scientifico e de eloquentia pieno non seria poccho. grauamente a farli debita e sufficiente risposta non che a me ilquale non so forsi quello che lamore ꝛ affectione che me portati ne persuade a credere che io sia come voresti per laude i degne a me attribuite da la prudentia vostra ꝑ laqual cosa quātunq; in me nō sia quella peritia ꝛ hornamento de parole che se rechiederebbe denanci al vostro conspecto nientedimeno io me forzaro per lo mio debito fare. Et anche

come io penso per vostro cõforto darui risposta acio che possiati piu presto biasmare me de in sufficientia che de ingratitudine o de negligentia e prima ꝛc.

Come se poteria commettere a uno amico che rengratiasse alcuni gentilhomini cum optime parole

Cognoscendoui prudente alla rĕgratiatione de quilli magnifici ꝛ egregij gentilhomini della humanita e bona opinione che piu tosto per la affectione loro che per el merito delle mie piccole virtu li fano parlare io non me extĕdero al pꝛsente in piu longo dire se non che io ui prego che me faciati come ho speranza in voi e che sarisꝯ faciati ecĕndo io absente al debito ꝛ honore mio: de laqualcosa ne receuero piacere singulare dalla prudentia vostra offerendomi in simile e magior cosa continuamente apparechiato al comando di quella.

Come se porria exortare uno amico cũ optime parole che rendesse gratie ad altri beniuoli

IO ho inteso per relatione a bocca e ꝑ litterꝫ come quilli vostri magnifici gentilhomini laudando molto lo exercitio mio. e che loro hano bõa ꝛ optima opinione di me: diche essendo io absente non posso supplire cum la penna a quello che io faria cum la presentia e cognoscĕdo voi prudĕte: e che alla rengratiatiõe loro suppliriti ꝑsonaliter ꝑ mi q̃llo che scriueria seria vna longa materia. io ñ mi extendero al presente in altro dire se non che faciati ꝑ me come son certo fariti per la vostra vsata humanita offerendomi ꝑ voi in simile e magiore facĕda de essere continuamente prompto e paratissimo al comando vostro che christo ve guardi ꝛc.

Exordio e rengratiatione quãdo vno amico te hauesse facto vno dono cum optime parole

P Arendomi alla retributione di tanta huma
nita in sufficiente a potere rendere le in nũe
rabile gratie se rechiederia io ho acceptato
el dono non per merito ma come Simolo: elquale cõ
tinuamente sera al fianco mio ⁊ a casa nostra in pẽsa
re de fare cosa che in qualche parte satisfatia alli grã
di oblighi hauemo cum la uostra noblita laquale pre
go accadendo se degni adoperarmi perche non sola
mente la roba ⁊ ogni mia faculta ma la uita ex ꝓpria
ꝑ fare cosa a quella grata allaquale maricomando

¶ Exordio optimo e bello quando se scriuesse a vno
gran maestro desiderando la sua uenuta

I O non so magnifico e valoroso caualiero e
compatre mio singularissimo se mai nel ob
scuro limbo fu cum tanta deuotione la pre
sentia del nostro saluatore aspectata da gli sancti pa
dri quanto io cuȝ grandissimo desiderio aspectaua la
venuta della vostra magnificentia de laquale me ren
deua certissimo obtenire: mediante la bona ⁊ optima
intercessione sua: quello che al presente subbreuita lo
narraro io al presente ⁊c.

¶ Excusatione optima e bella quando se hauesse a
respondere a vna littera o a bocca.

I O comprendo che a volere satisfare al de
bito di tanta affectione alla in nata e mirã
da eloquentia in voi cum altre optime par
te constituita el seria necessario piu alto e piu excellen
te e piu sublime ingẽgno che non ne el mio

¶ Come se porria excusare vno amico a vno altro
quando se hauesse receuuto vna sua littera o a bocca

E L me bisognaria che a supplimẽto devn tãto

charico non piccolo alle mie spale dinouo a li primi
preceptori retornare liquali me ifondesseno tanta suf
ficiētia de littere che io potesse suplire al debito mio
⁊ allo ornato ⁊ honesto e laudeuole vostro desiderio

Excusatione optima e bella quando se hauesse a re
spōdere a una littera o a bocca

STringendomi la deblita delle faculta mie e
reducendomi el gouerno della famigliuola
mia ⁊ anche la eta incio insufficiente me in
gegnaro al manco cum lanimo cum la dispositione e
cum bona e perfecta fede al tutto di satisfare al desi
derio ⁊ animo vostro quanto io potero a voi sempre
me aricomando.

Excusatione optima e bella cum narratione di soi
infortunij cum optime e cordialissime parole.

IO voglio che piu tosto la humanita vostra
biasmi la imbecilita del non exercitato mio
intellecto cum qualche excusatione de li for
tunij mei che quella me possa reputare ingrato ne re
mitente alle vostre petitione ⁊c.

Expistola cōe se allegra li magnifici signori della
venuta del Reuerendissimo gouernatore

QUesti magnifici signori e glialtri regimen
ti: Fidelissimi figlioli e seruitori di scta che
sia: po che fu creato da dio el presente ⁊ vni
co pastore papa Pio hāo ꝓgato e facto far molto ora
tione chel creator nr̄o pōga i aīo al beatissimo padre
de mādare vno gouernatore a q̄sto populo che ꝯtīua
mente el se ne habia alegrare e tenere ī pace q̄sta cita
⁊ il ꝯtato e li hōi di q̄lla ōde dio ꝑ sua misericordia
ha exaudito le nr̄e oratiōe che ne ha mādato q̄l sauio
signor che voleuano ⁊ hauea di bisogno q̄sta republi
ca ⁊ a dio ⁊ al nr̄o signore hauemo a rendere infinite
gratie de si sauie ⁊ optime ellectione quale e la vostra

reuerendissima signoria alaquale tutti cum optima obedientia e fede ce racomandiamo.

¶ Come se excusa colui che ha a parlare al gouernatore che voria essere piu eloquente a potere commendare la sua signoria

EL mi duole reuerendissimo monsignore essendo io posto i questo officio e dignita doue che io sono elquale ho molto piu amplo e degno che non merita el mio essere e sapere. che essendo io ellecto principale a receuere la vostra signoria che in me non sia tanta eloquentia ⁊ ornato parlare: come se rechiederia dinanci a un tanto signore ql voi sete perche le tanta sparta e dilatata la vostra fama e che ognũ predica de virtu della vostra signoria che tutto el populo nostro certo desiderano el sauio gouerno di quella cõe di quello signore che seria sufficiente non solo al gouerno di qsta nostra republica ma etiamdio de tutta italia perche la excellente virtu della vostra signoria e tanta che saperia gouernare e pore in pace tutto el mondo e doue fusse odio e maliuolentia saperia ridure in amore ⁊ in carita ⁊ etiam le guerre e le discordie conuertire in pace ⁊ in tranqlita che cristo conceda questa gratia alla vostra reuerendissima signoria ⁊ a uoi che siamo ad obediẽtia di quella. alla cui gratia ce racomandiamo

¶ Essendo mãdato ꝑ lo beatissimo padre vno legato o gouernatore a bologna sigli dira qsta orationcella

LE stato continuamente desiderio de tutti qsti regimenti e populo. Reuerendissimo mõsignore per la excellẽte fama che ognũ predica che fusti gouernatore dela nostra republica e remetterci alla sapientia ⁊ iusticia di quella laquale e abondante de virtu che noi habiamo speranza che

la nostra cita refiorira de ogni felicita e gloria e be
ne ꝛ iuicij darão luoco alle virtu siche. iboni e seruito
ri di sancta chiesia hauerano vigore e prosperita di
che quisti regimenti e tutto il populo e contentissimo
della vostra signoria e stare a lombra ꝛ a lo gouerno
di quella come di quello signore haueano fede e de
bisogno di tale regimento. elquale semo certi fera bi
sogno ꝛ iusto che cosi piaza a laltissimo idio e tutta la
corte celestiale. ꝛc.

¶ Auenga che questo exordio e parlamento sia fa
cto in nome de vno legato nientedimeno el si po ada
ptare a molte altre persone mutando

¶ Excusatione optima e bella quando se hauesse a re
spondere a vna littera o a boco

Fradello carissimo cōsiderando in me cum
che potentia del mio debile igegno cum q̄n
ta auctorita cum che de eloquentia fonte ꝛ
origine sia bisogno e necessario mandare a te le mie
littere suȝ quasi stupefatto e maxime hauendo receu
uta la tua epistola copiosissima ꝛ ornatissima io certa
mente non sum colui ilquale tu hai dicto essere eloq̄n
te e de eloquentia ornato. Perche a la oratoria facul
ta nō ho dato opera. laquale a pena che lhabia cum le
mie labra gustata ma tu sei digno de essere appellato
summa eloquentia.

¶ Exordio quando se hauesse a dimandare licentia
a vn gran maestro ꝛ retornare alla patria

Se mai per alcun tempo ho desiderato alcu
na viuacitade ingegno subtilita de inuentio
ne copia de sermone gratia de pronunciati
one horare in questo puncto inclití signori mei e spec
tabili citadini douendomi partire dal vostro dolce cō
specto e retornare ne la patria mia tutte queste cose
somamente apatisco.

¶ Exordio come se potria laudar̄ vn grā maestro
in sua presentia cum optime parole.

Io non vidi giamai homo magnifico mio magi

ore che tutte le parte intiere hauesse al dominio della
U. M. laquale a tempi se fara de lhumano del magni
fico del liberale del gratioso. Et acharezare ibuoni e
cum grande spauentare e catiui e viciosi

Come se potria respondere a vno amico che dubi
tasse de essere stato negligente.

Frater carissime hebi la vostra cum una a zo
anne da mantoa laquale siglie mandata ivil
la doue si sta a pasar qsti caldi. ne ui bisogna
meco prendere scusa cum cui mai nō poteristi errare
tanta debe essere cū li amici la segurta quanto lamor
e non solo nele cose minime ma in qualche che se fossi
no magiore e piu graue delle forze loro

Exordio z excusatione qñ se hauesse a parlare de
nanci a vn gran signore

Considerando magnifico signore mio hauer
a parlare nel conspecto della U. M. el core
spauēta e trema cognoscēdo si de pocco ige
gno e meno arte e minimo exercitio pensando ai mol
ti incliti tituli della U. S.

Excusatiō qñ se fosse hauto bñficio davn grā mrō

Carissime uolte aduene o qsi nō giamai fratel
lo carissimo che la pouerta e miseria lassi di
mostrare ad altri la grandeza delli animi lor
e quanto si cognosca: o bñficij: o doni: o altri meriti
che se fossero potuti receuere qsto dico per me zc.

Cōe se poria pticipare cūvn aico di qlche ꝯsolatiō

Egregie frater carissime hauendomi sempre co
gnosciuto amicissimo di casa mia eglie debito
che voi pticipati de ogni mia consolatōe e che
siati richiesto al bisogno cōe aico io me delibero mēa
re la dōna mia a di x. di zenaro ꝑrio siche ve cōuito
che ve vogliati retrouare alla festa e facēdolo mi fa
riti piacere e seriti uisto volontiera infra li altri

Cōe se poria dire al fin dūa littera overamēte a boca

Percaro fratel carissimo fare fino a quello che
se licito fosse voria che fosse eterno e non fati
ca ꝑduta reputarei alla hūanita vostra scriuer ql chio

posso τ ho e vostro. e pero mi pare grande arogantia la mia le cose vostre medesime proferirne.

Come se potria optimamente rengratiare vno del quale se hauesse receuuto beneficio

GEnerose frater excolende. a mi bisognareue hauere cento boche e cento lingue e la voce di faraon se uolesse a pieno commemorare referire e laudare li grandi τ innumerabili beneficij receuuti dalla uostra humanita christo vene meriti

Perche vn parlare sia adaptato a vna materia niẽtedimeno el se po mutare in piu modi:

CLarissime τ prestã tissime vir. Nõ so se dal di chio naque i qua hebbi nouella che tanto mi cõsolasse quanto q̃sta de hauer inteso la spectabilita vr̃a ec̃re stata nouamẽte electa e chiamata potestaria della nr̃a cita: Ne laq̃l lasian stare chio spero. ma so certo che la posséderete cũ tanto honore e cũ tanta beniuolentia de tutti icitadini quanto recto re che forsi vi fosse a di nr̃i e cosi piacia a colui che al tutto po faruene ogni fauore. io me debbo ꝯsolare de ogni vr̃a bona fortuna essendo vr̃a generosa casa q̃to io sum de laq̃le io ho receuuto tanti beneficij e tãte diffese maximamñte dal vr̃o virtuoso padre e dalla vostra prudentissima madre che non so se mai debia venire cũ niuna opa alla satisfatione delle mi ore che io ne receuesse giamai recomãdomi alla spectabilita vostra

Exordio quando se volesse adimandare vno seruicio a vn gran maestro delquale se fosse stato seruito piu volte

LA grãde humanita della v. M. laq̃l cõtinuamente ho ritrouata alle mie recomandatione ꝓnta τ inclinata me fa cũ piu ardire seguire lusato mio stilo in darui fatica e tedio et per li amici

e specialmente per quilli che ultra la intrĩseca amici cia nostra posso reputare fratelli cordiali. el portato re de la presente.

¶ Come se poria arecordare una sua facenda a uno suo amico cum optime & honeste parole

IO son certo che niuna negligentia nõ ue re tardaria mai alla satis fatione de le mie pe titione perche io me psuado che voi siati nõ manco desideroso del bene utile & honor mio che del vr̃o pprio: ma il bisogno grandenissimo che ho de es sere seruito de la facenda sapete me fa usare presum ptione ĩ recordarui q̃llo che cũ graz d̃siderio aspecto dalla prudẽtia vr̃a allaquale io mari comando

¶ Exordio & excusatione come se hauesse aparlare dinanci a un gran maestro

AUenga che ꝯprehẽda che ogni ornato dire seria de poca reputatiõe hauendo a parlare nel conspecto de la. U. M. niẽtedimeno co gnoscendo q̃lla benigna & hũana suz certo che nõ re guardara alla imperfectione del mio dire. ma alla di uota affectione singulare reuerẽtia e senciero aĩo che io li porto. e che la prefata. M. U. se degnara cõpia cermi di questo che al presente vi narraro. Eglie piu giorni. &c.

¶ Come se potria dire a un gran maestro che se du bitasse de non li venire a molestia

LAmore e singulare affectiõe che io vi porto e q̃lla che mi da ardire che frequentemeute venga da voi. e benche io cognosca che da altri forsi la mia fiducia seria reputata p̃sumptiõe. io son certo che da voi questa tale fiducia sera reputata hũanita. perche io non poteria receuere magiore pia cere che vedere e ꝯtẽplare q̃lli che son certo me ama no. Et io aloro li porto grãde amore e soma dilectiõe

¶ Exordio optio q̃ñ se volesse obtenire una cosa da uno gran maestro elquale te hauesse s̃uito altre volte

MMagnifice ac potẽs d̃ñe mi singularissime la fe de & affectiõ che continuamente ho hauuto in la

vostra signoria laquale p molte experientie me ha di mostrato quanto la sia calda e ben disposta a lutile e comodita mia me ha persuaso e facto maestro a credere che quella ogni bene z honore mio reputi suo proprio. e cosi sempre in q̃sto proposito viuero che la vostra signoria sia non manco alla exaltatione mia desiderosa che mi medesimo e che in lei possa vsare ogni segurta come in quella che sa mi po comandare nõ altramente che a suo bono e cordiale seruitore

Exordio qñ se volesse anuntiare la morte devno amico e figliolo dimostrandoli di hauer esso etiam grã passione.

Benche io sapia fradello carissimo avoi messo iocondo non mandarui ne ãche littere dl dolore vostro mitigatrice niẽtedimeno per che la fortuna nelle cose humane habbia a dominare a noi a quella cum forte animo il mostraremo e simulando sieco questa misera uita in questo mondo fallace cercaremo guidare. siche meritamente non possiamo essere dalcuna persona incolpati. e p tanto a mi e parso mostrarue il mio dolore come a colui che de tale infortunio se ne duole e piange e lamẽta cum la humanita uostra e q̃ste mie rogie z in elimate littere piene de lacrime scriuere z in q̃lle narrare cum q̃sto dolore habia sentito e patito a dire lacerba morte dl vostro sauio z prudentissimo figiluolo che non solamente la terra vostra ma tutta italia ne parerebbe vedoa z orbata certamente

Petitione optima qñ si volesse adimandare vn seruicio a vno amico che piu uolte thauesse offerto cum bon animo.

La fede e speranza chio ho posta in voi e le p ferte che piu uolte cum affectionato anĩo me haueti fatto mi p suado inuitano e confortano al bisogno mio recorrere a uoi cõe a q̃llo suz certo p la v̄ra hũanita z affectione mia in uoi nõ mi ueriti mene c che le parole vostre respõderao a li effecti e che

me seruiriti di questo chio ve adimandaro: laquale co
sa mi sera gratissima e voi facilmẽte me la poteriti ꝯ
cedere: perche avoi e facile farme questa gratia cõe a
mi domandaruela quanto sia la mia miseria nõ e per
sona che nol sapia in laquale mi ritrouo non per mio
mancamẽto ma per impeto di fortuna laqual sol get
tare a terra ogni persona: linfirmitade le questione le
maledetion di tempi e mille contrarieta come fa ogni
homo mi hano si mandato al profundo che hora mai
cum cique figlioli ho piu paura di morir di fame che
speranza di viuere se la uostra humanita non mi soco
re laquale sa e po souegnire ogni persona che ĩ affan
no: e sapiati il mio bisogno cõe haueri cognosciuto li
mei intenditi il mio uiuere e la casone della mia ruina
me ve aricomando

Petitione facta al confaloniero de iustitia per via
de arecomandatione

MAgnifico confalonero. rẽdẽdomi certo che
la. U. M. per sua humanita cõprẽdera sem
pre ogni parlar ꝓcedere solo da lamor mio
che li porto e dal desiderio che ho del ben e honor di
q̃lla nõ mi ritiraro indrieto a ricomandarli qlli la fe
de evirtu liquali lie per expiẽtia noto. e q̃sto dico per
lo prudente e honesto giouene pasquino dalle quatro
castelle mio caro cõpagno e ĩtimo amico. elq̃l la vo/
stra magnificẽtia ha posuto vedere la fede che li por
to e q̃sto virtuosamẽte il se gouernato invero il glie re
puta integro e da ben e la fede e la sperãza sua ha po
sta nella magnificentia vostra doue considerando che
le virtu soe meritan de eẽr aiutato lo aricomãdo a q̃l
la e pregola che apresso de si o uero dal vostro magni
fico fradello se degni darli qualche recapito chel pos
sa uiuere che oltra el bon seruicio e honore che ne se
guira la. v. m: io receuero cõplacẽtia singulare.

Resposta del prefatro ꝯfaloniero iusta el desiderio.

TAteso il vostro parlare quale mi fate si or
nato e si humano cognosco per effecto eẽre

vero il vostro amore e indubitata la grande affectio
ne che me portati che essendo altramēte nel vostro ri
corso mi ha nelle occurrentie vostre ne il desiderio si
infiamato verso il benvtile τ honore dariano q̄sto iu
dicio e si aperta dimostratione benche per tal rispec
to io sia sempre inclinato ad amare e vedere volontie
ra e iusta posse fauorezare tutti quilli che sono a voi
cari e grandemēte ami ricomādati· tamē q̄sto piu se
rene le virtu le comprobate opere τ lo amico vostro e
mio tanto magiormēte daro opera chel desiderio vo
stro habia loco e che lui ne consegua dal lato mio di/
gna remuneratione e laude mostrandoli p̱ effecto che
ogni vostra speranza e sua nō habia ad esser indarno
τ p̱ consequens mi hauera ad esser aricomandato in
modo che o apresso di me o ap̄sso il magnifico signor
mio fradello secondo rechiedera il bō volere e la pos
sibilita lhauero ī qualunchacosa p̱ caro e bono fretel
lo. τ essendo certo che non me meteristi inanci se non
cosa che hauesse a resultare honore e commēdato ser
uicio apresso qualūq; se fosse di noi vene ho a rēgrati
are e farui certo che per vostro amore e complacētia
ne haueriti asperare il vostro intento simil'r in ogni al
tra cosa sum alli bēplacitivostri apparichiato e di bo
na voglia.

P Etition facta p̱ antonio allo ī frascripto ɔfaloni
ero per caso d̄lla iusticia e misicordia p̱lando a boca

B Enche per lo passato magnifico signore e cō
faloniero lamēte mia nō mi habia prestato ar
dire de cōparire dinanci alla. v. m. el nō e pe
ro chel non me sia noto la īmensa humanita di q̄lla e
che la fama gia per luniuerso diuulgata nō mi presti
animo e speranza de expore al conspecto di quella el
mio miserando ī fortunio e suz multi anni che per sub
stentare la mia debile vita io ho dignato e q̄si ispers o
per lo mondo della fortuna miserata delle mie conti/
nue e sostenute fatiche τ affanni si me haueua per el
grande bisogno mio mha concesso parte delli soi bēi

e reducẽdomi al presente cum le mie afaticate robizo le verso la patria per paura alq̃zo dl desiderato ripo so a q̃ste pasionate bẽbra io mi son ritrouato ne la via publica tra certi predatori liq̃li viueno di altrui san- gue che me hano robato ⁊ impouerito q̃sta mia mise- ra vita ⁊ mhano tolto vn certo numero de dinari. ⁊ ĩ vna breui hora ho perso cioche la fortuna in tutta la mia vita mi hauea concessa. Doue magnifico confalo niero hauendo ricorso dalla V. M. prego e suplico ĩ stantemẽte alla immensa humanita ⁊ misericordia di q̃lla laqual mai a'niũ fu scarsa se degni extendere la man sua ⁊ operare che la roba mia cum tanti affanni aq̃stata non lassando vn tanto sasinamento imponito me sia restituita perche vltra la impotentia della fed mia laq̃le io ho ditata alla V. M. idio summo retri- buitore ne rendera a quella non indegna gratia: a la- quale humilmente maricomando

¶ Exordio optimo qñ se volesse adimandare vn ser uicio a qualche gran maestro

IO non posso magnifico confaloniero seuza qualche rosore comparire dinanci al cõspe to vostro maxime cognoscendo non hauere cum la uostra magnificentia tal merito per laqual de bia essere presumptuoso. ma la grande affectione e fe de che continuamente ho hauuto ĩ la prefata. m. v. la quale non solo verso mi minimo suo ƀuitore. ma ĩver so ciascuno altro lha ĩmẽsa humanita mi da ardire al legramẽte e cum bon cor venire a q̃lla sperando obte nire da la vostra magnificentia quel che e il desiderio e bisogno mio

¶ Exordio optimo quondo se volesse obtenire vno ser uicio da vno amico col quale se hauesse amicicia

QUel che io intendo e spero de obtenire dalla vostra humanita per antica beniuolentia che semp̃ tra noi e stata e cosa debita e cõuenien-

te z impero mi rendo certissimo che quella me la con cedera senza grande dilatione di tempo. come e el de siderio e bisogno mio elquale non poterebe esser ma giore al presente mi conuiene transferire.

Exordio qñ se volesse adimandare vno seruicio a vno amico o parente cum optime parole

SEl non mi paresse hauere in la petitione laq̃ le io intēdo di farne grande iustificatiōe op tenēdo dalla vostra prudentia il mio desi de rio non presumeria di recorrere a quella per aiuto e subsidio al bisogno mio ilquale al presente mi ocorre

Exordio optimo qñ se volesse narrare vno facto di presio a vno gran maestro

QUello che al presente intendo de dire e nar rare alla vostra magnificentia non e cosa lō ga ma di grandissimo peso. E non solamen te inspecialita di persone ma in comune vtilita e per tanto prego la prefacta m. v. se degni ascoltarmi e be nignamente z volere adaptare questa facenda cuȝ q̃l la prudentia sapera fare la clemente: U. m. laqual ne siguira honore e commendatione

Exordio optio quando se hauesse a parlare cum uno caualiero

IO me vergogno grandemēte magnifico ca ualiero che in mi non sia q̃lla eloquentia z hornato parlare che se rechiederebbe dinā ci alla. U. M. ma perche io spiero che q̃lla nō riguar dara al mio rogio z inepto parlare ma alla diuota ef fectione e singulare reuerētia che io vi porto narraro il facto mio alla prefatta: U. M. alaquale maricomā do le giorni e mesi, zc.

Exordio optimo quando se uolesse captare beniuo lentia da uno amico:

IO son debitamente obligato de amarue si come amico e parente. ma come padre e sin gularissimo bñfactore prima p̱ lhonore che

so ho recevuto da voi. ⁊ etiam per le vostre singulare virtute: lequal sono tante che ne cum penna ne a boca lo poria explicare. e perche vi amo intimamẽte ⁊ ho posto in voi ogni mia fede ⁊ ogni mia speranza sono ricorso avoi confidentemente al presente

¶ Exordio e parlamẽto fornito qñ se volesse dolere della calamita de uno amico o parente

El se de sempre participare cum li amici de ogni ꝓsperita ⁊ afflictione che aloro occor ressено· Et hauendo inteso a quisti giorni ꝓ ximi come ve stato facto vn certo robamẽto Jo ne ho.recevuto q̃llo dispiacer e molestia che debi tamẽte de hauere ciascuno bon e perfecto amico a lal tro: e per chio so chel non bisogna chio conforti chie per si medesimo per prudentia confortato non me ex tẽdero piu oltra: se nõ chiovi prego che habiati pati entia di tal ĩfortunio cõe richiede la vostra singulare prudentia a laquale continuamente me offerisco ⁊ ra comando

¶ Exordio optimo qñ se hauesse a parlar a vn caua liero scusando sse del suo poco ornato parlare

LI e parichij giorni e mesi magnifico cauali ero che io nõ parlai avn hõ di tanto valore e per tanto e la. M. V. per nõ eẽr accaduto siche se io nõ vsaro quello ornamẽto di parole che se richiederebbe dinanci alla V. M. son certo che q̃lla me hauera scusato per la sua vsata humanita. alaq̃le me aricomando ĩ questa facẽda che subbreuita li nar raro:

¶ Exordio optimo qñ sevolesse scriuere a vno ilqual nõ se hauesse hauuto gran familiarita

NObilis ⁊ egregie vir ⁊vti frater carissime A uenga che per lo tempo passato non habia hã uuto longa pratica: nientedimeno e per fama e cũ effecti ue ho cognosciuto giouene prudẽte e mol to acorto e per tal bõe parte e gẽtil costumi che son ĩ

voi io ve ho amato e amaro insino a lultimo pensiero della mia vita e qñ fosse acaduto il bisogno haueristi veduto le parole mie respõdere alli effecti cõe richie de il vero e perfecto amore. Le piu giorni ꝛc·

Exordio optimo qñ se volesse scriuere a vno canonico elquale hauessi veduto di pochi di inanci

Venerabilis in christo pater ꝛ maior mi honorandissime·cum ogni debita commendatione. quantunche il sia pochi giorni chio ve habbiaveduto e parlato niẽtedimeno ame par chel sia mille anni e questo e per lamor e dilection grandissima che io vi porto e portaro insino a lultimo pẽsiero della mia vita per la uostra uirtu ꝛ humanita·ꝛ etiã per lo amore che sempre me ho veduto dalla paternitadevostra che cristo vene meriti: e perche il se de far participi li amici absenti e distanti delle cose che ocorreno e prospere ꝛ aduerse narraroue in la presente littera parte di q̃llo che avolere scriuere siria vn granvolume: e ꝑ coe la breuita senza obscurita sol comunamente piacere ad ogni·persona

Exordio e parlamẽto fornito qñ tuvolisti rengratiare uno religioso dalq̃l hauessetreceuuto beneficio:

Io certo nõ comprendo alcuna cosa reuerende pater da esser piu presto grandemẽte cognosciuta e piu extimata apsso ogni hõ che mostrare gratitudine verso color: daliq̃li si riceue q̃l che beneficio. E se per referire gratie si potesse remeritare il beneficio ilquale questa matina ho receuuto dalla paterita vostra: Io vene refereria assai ma idio supno ilquale e iusto iudice: e retribuitore de tutte le gratievene meriti per mi ꝛ io impperuo ne restaro ala vr̃a paternita obligatissimo e cõtinuamente recceuero summo e singular piacere i far qualche cosa che a q̃l la grata sia, alaquale sempre maricomando

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se uolesse rēgratiare vno religioso dalq̄l hauessi receuuto qualche beneficio

IO non do magiore opera a cosa alcuna reuerēde pater che uolere che tutti quilli che me amano da mi esser amati ⁊ obseruati come mi da loro quantūq; lesser mio sia ī bassi termini e debili ne ibeni della fortuna ⁊ idio volesse che tutte quelle gratie lequale ue sono tenuto de referirevi potesse qualche uolta cū operatione dimostrar che certo vederisti lamor mio respondere a li effecti. ma pregoui che ue persuadiati ī q̄sto che la memoria del beneficio de uoi per mi receuuto sera sempiterno ⁊ s forzar omi certamēte cu; ogni mio studio īdustria ⁊ diligētia di far cosa che vi piacia e che vi sia grata E resto alla mia fragille ⁊ pocha cogitatione o vero fortuna vi priego che offerendomi sempre al piacere ⁊ bñplacito della prefacta reuerentia vostra a laqual sempre mi ricomando.

¶ Come se poria rēgratiare vno religioso che thauesse facto q̄lche beneficio

REuerende pater se per referir gratie d̄l bñficio receuuto dalla uostra paternita io potesse satis fare al debito ⁊ honore mio io ue ne referiria assai. ma uedendo il mio lungo dire seria scarso alla satis fatione del beneficio receuuto ⁊ āplitudine di meriti uostri. Jo prego idio ilqual e iusto signore che p̄ mi suplisca al uostro desiderio e che suo seruo mi mantengha

¶ Come tu potristi rēgratiare uno religioso a bocha ho altra p̄sona duno beneficio receuuto

NOn possendo io cum effecto far alla uostra paternita d̄l bñficio receuuto quello che io voria il me forza per non parer in grato rēgratiarue d̄ bel.gne parole ⁊ d̄ pregar idio che digno per mi ui renda bon premio del beneficio

receuuto da la paternita vostra a laqle io maricomã do offerendomi cõtinuamente ad ogni suo piacere in quello che io so e posso pur che qlla se degni coman/ darmi ꝛ operarmi

¶ Exordio eparlamẽnto fornito quando se volesse aricomandar vno amico a vno altro a boca. Nota e legi felicemente ꝛc.

L E diuulgato e noto a piu persõe la amicicia e beniuolentia che tra noi e sone molte per sone che credeno che io possa assai apresso di voi e principalmente Jacomo che qui presente il quale me ha pregato che io vel ricomanda caldamen te di che astringendomi lamore che io li porto ꝛ alla virtu sua. laquale nõ e mediocre el me debito di cõpia cerlo e simile e magior facenda laqualcosa vi priego caramente chel ve sia recomandato e pregoui el fauo regiati in modo chel cõprẽda la opinione che general mente se ha dalla dilectatiõe vostra e ĩ me esser vera e non falace: Che certo io ne receuero grandenissima gratia da la vostra humanitade allaquale ĩ perpetuo gli ne restaro obligatissimo e cognoscente. po che vt superdictum io lamo singularmente.

¶ Come se po arecomandare vno amico a vno altro a boca cum optime parole

E Ssendo diuulgato e noto a piu persone la/ more e dilection vostra: le necessario qui al presente ladopri perche molte persone dsi derano che io ve li ricomandi e maxime Simone qui presente elquale io amo quanto fradello ꝛ ilqle son tenuto ad amarlo per sua virtu e per li seruicij receuuti da li soi perche vi prego caramente chel ve sia reco/ mandato in quello che luive adimandara cosi ne haue ro dilecto e piacere singulare quanto se io lo receues se in persona da la prudentia vostra a laquale sempre gli ne restaro obligatissimo:

Exordio e parlamento fornito qñ se volesse ricomandare vno amico a vno altro cũ optime parole.

SE mai non hauesse hauuto amicicia cum voi ne receuuto beneficio per liquali me reputo grandemente obligato hauere in voi si optime parte e gentil costumi che debitamente accadẽdo ui ogni homo ve doueria seruire ⁊ aiutare ĩ ogni vr̃a facenda. E similmẽte recorrere da voi per aiuto e subsidio in tutte q̃lle cose che fosseno alla possibilita vr̃a sottoposte. Diche hauendo ĩteso Jacomo qui presen lamore che tra noi e quello che possiamo dispore lũo de laltro e per noi e per li amici e maxime in cose honeste lui me ha pregato grandemente che io vel ricomandi in vna sua facenda laqnale subbreuita esso vi narrara per laqual cosa vi prego chel ue sia recomandato. E chel vogliati fauorezare in mõ a rasone chel mi possa rengratiare del seruicio che lhauera receuuto dalla prudentia vostra a laquale lui e mi ne restaremo obligati e nõ dimẽtichеuoli di tal beneficio e gratia singulare.

Exordio e parlamento fornito cuz parole efficacissime quando se volesse recomandare vno amico a vn altro

FRa li amici el se d̃ pigliar segurta di recorrere luno da laltro accadendo il bisogno e maxime de quilli doue che e non solamente amicicia. ma come vna parentela e coniunctiõe di sangue come e tra noi iquali se siamo aleuati e cresciuti ĩ seme ⁊ vsati continuamente come bon fratelli: per laquale amicicia e fraternita e beniuolentia noi douẽo hauere ardire dc richiedere non solamente a ibisogni continuamente ma doue ibsognasse expore la ꝓpria vita per la salute luno de lal tro occurrẽdo el caso come al presente e accaduto a mi che se da voi come vero ⁊ optimo amico non ho subsidio me vedereti venire in extremita teribile e mai piu nõ audita e per tãto

cum questa speranza a voi recoro come a quello sum certo per la uostra usata humanita ꝛ affectione mia si voi non me ueriti meno. le circa a uenti giorni che io ritrouandomi ꝛc.

Exordio e parlamento fornito qn̄ se vole sse areco mandare vno amico avno altro

SIo non ui portasse amore e sio non fosse certo chevoi ne portasti ame io non haueria ardire ne p̄sumptione de ricorrere davoi p aiuto e subsidio e per mi e per li amici maxime per quilli chio ho receuuto molti beneficij ꝛ altri meriti e costui che qui presente e vno de quilli alquale mi resto non pocco obligatissimo ꝛ hane͂do lui presentito come siamo intimi e perfecti amici el mha pregato che instantissimamentevelvoglia arecomandare che li vogliati esserep̄picio e fauoreuole a rasone invna sua facenda che esso ad plenu͂ve narrara per laqualcosa ve prego che lovogliati hauer per ricomādato ī ogni cosa che lui ui adimādara auisandoui che cosi hauero gratissimo che uoi il seruiati quanto se io dalla prudentia uostra receuesse simile beneficio alaq̄le in eterno gli ne staro obligatissimo e per la uegnire se mi rechiedereti insimile magiore cosa uederete che le parole mie responderano a li effecti

Exordio e parlamēto fornito come tu poi ricomādare uno amico avno altro

IO non posso far Miser zohanne che nō ue aricomāda di quilli che sono p amicicia cō iuncti e specialmēte extimādo loro le commēdatione mie ap̄sso a uoi assai li giouarao laqualcosa ache ami pare la experiētia della humanita uostra me nota e magiormēte ī quelle cose che sono alla possibilita vostra sottoposte Andrea qui presente mio intimo e cordiale amico ha expedire g certe so facende

quale molto voi lo poteriti giouare essendoli ꝓpicio di che io ve ricomando che cognosca le mie comēdatione a presso a voi valere tanto quanto il creda laq̄l cosa me sera per gratissima ꝛc.

¶ Exordio e parlamento fornito quando se volesse adimandare vno seruicio a vno confaloniero o simile elquale thauesse proferte altre volte

M Agnfico confaloniero la humanita e clemētia che altre uolte la uostra magnificentia mi mostro cuȝ ꝓferte me da ardire de notificare adesso quello che el bene e conuersatione mia sperando in ogni mia prosumptione o mancamento quella per sua humanita lhauera excusato piu tempo fa la vostra signoria a vn punto che accadetre elquale per breuita non e tempo contare se offerse de hauerme continuamente in ogni mio bisogno ricomandato hora mi accade constrecto da necessita e de contrarie fortune de mettere in opera le offerte di quella io ni ritrouo hauere qui in bologna vna certa īfirmita che mio padre hebbe per reperatione de la sua sanita alcuni debiti de liquali senza laiuto de la vostra magnificentia nō me posso desogliere vnde suplico a la vostra signoria si degni de hauerme p̄ ricomandato e ꝯnumerarmi nel numero de li soi seruitori perche niūa altra cosa desidero se non d̄ hauer tanto pur che viua a li seruicij d̄ la vostra magnificentia. a laquale hūilemente maricomando

¶ Come tu poi arecomandare vno amico a vno altro a bocca e cum bone e optime parole

H Onoreuole magiore mio Antonio qui presente ha molte bone parte in lui oltra lo ornato e polito scriuere ha certo del bono e costumato e fidele amico acui driȝa il suo amore e p̄ tal rasone io lamo cordialmente desidera molto desere uostro p̄ quello si predica di uoi ueramente e chi la fixo e confirmato ne lanimo e mente sua chiaramēte solo uoria da uoi aintorio de bone parole a rasōe

de laquale veramente non sera ingrato ne scognoscē te e sel non fosse che io lo cognosco cortese e liberale per le soe faculta non parlaria cosi largamente onde vi prego che ī q̄llo potete e sapete lo vogliati seruire z aiutare che ogni comodo z alturio li darete cosi me sera grato e piacere singulare quanto se ame o a mei figlioli fosse conferito in necessita grandissima

Exordio optimo q̄n se volesse aricomandare vno amico a vn gran maestro col quale n̄ se hauesse amicicia

MAgnifico caualiero auenga che per li tempi passati non habia hauuto alcūa familiarita cum la. U. M. nientedimeno confidandomi in la humanissima conditione di quella ho preso ardire ò venire al p̄sente da la. M. U. pregando summamēte quella se digni essere fauoreuole a q̄sto mio amico elquale veramente e stato a torto molestato dalcuni officiali come lui a pieno vi narrara e solo ho speranza in la. M. U. che da quilli tali lo deffendera si per honore della patria come etiazdio p̄ vnaltra benignitade offerēdomi semp̄ e lui e mi avostro comando

Exordio optimo q̄n se volesse obtenire vno fuicio da vn gran maestro captando beniuolentia.

SE io non fosse informato pienamente della humanita z clementia della. U. m. io non haueria ardire ne presumptione de ricorrere a quella per aiuto e subsidio n el bisogno mio e special mente non hauendo mai piu parlato cū la. m. v. ne hauuto cum quella altra cognoscentia e per ogni cosa cō uene hauere principio che succeda bono z optimo finē sum cum speranza grandenissima ricorso alla humanita e clementia de la. v. m: humanamente pregando quella che si digni prestarme fauore z aiuto ī q̄sta mia facēda che breuemente narraro. E se alla. m. U. parera che habia rasone o torto hauero a caro me sia dato acioche dilatiō di tēpo nō mi faci q̄ soprastare ò



laqualcose ne restaro imperpetuo obligatissimo alla vostra magnificentia

Exordio optimo qn̄ se volesse dolere della absentia devno amico desiderādo la sua presentia.

Onciosiacosa che molti giorni fratello carissimo mhabiavisto mā̄chare el fructo della tua iocondissima compagnia e conuersatione non e pero che cotidianamente el mio lasso ⁊ affannato intelletto non sia cum optimo e ꝑfecto amore apresentato della tua gratiosa e gentil presentia ⁊ habi di certo che piu tosto voria morire che lungo tēpo stare da ti lontano come per lo passato cuȝ gran molestia stato sono. era domenega sera ī cōpagnia di molti giouent in casa de misser giorzo. et iui era chi ligea chi sonaua chi cātaua e qual balaua e li certo si vsaua exercitij tutti honesti e iocondi ⁊c.

Petitione fatta dallo infrascritto confaloniero ꝑ via de recomādatione.

Agnifico confaloniero rēdēdomi certo che la. U. M. per sua humanita comprendera ogni mio proferire ꝓcedere solo dallamore che vi porto e dal desiderio che ho del bene et honore di quella non me retiraro īdrieto in recommādarli la fede e uirtu delliquali e per experiētia: nota e questo el dico per lo prudēte giouene Angelo mio caro amicissimo et intimo amico: ilquale la uostra m. ha potuto vedere la fede e diuotion che li porta e q̄sto uirtuosamente il se gouernato piu in vero elgliè reputato persona integra e da ogni homo e tutta ledee sperāȝa sua ha posta nella U. M. doue io ho considerato che le virtu soe meritano dessere aiutate pero lo ricomando a quella e pregola che apresso de si overo col magnifico vostro fradello missere Nicolo se dgni darli qualche recapito chel possi viuer che oltra il bono seruicio ⁊ honore che ne conseguira dalla Uostra M, io recevero da quella piacere singulare allaqua

le io me aricomando

Exordio e parlamento fornito come se poria aricomandare vna sua facenda a vno amico

IO son certo che negligentia alcuna non ve retardaria mai alla satis fatione delle petitione mie leq̃le per vostra humanita cōtinuamente li haueti reputate non solamente le offerte che facte me haueti reputate vostre piu volte mi dano ardire a richiederui ma la experiētia e dimostratione della intrinsecheza de li animi si mi la dimostrato non dimeno astringendomi il bisogno e cognoscendo che mai niuno mio solicitarui apresso voi p la more τ affectione che me portati nō sera reputato tedioso io di nouove ricordo quello chel bisogno mi stimola desser seruito davoi come da quello alquale ho posto ogni mia fede τ ogni mia speranza in qualunq̃ cosa. τ ilquale po disponere di me come de caro e perfecto amico:

Exordio e parlamento fornito cōe se poria aricordare vna sua facenda a vno amico

QUantunq̃ io me credo certissimo che niuna negligentia non retardaria mai alla satis fatione delle mie petitione mentedimanco vedendo io le vostre continue occupatione non posso far chio non ve ricordi quello che el desiderio mio acio che accadendo vi posiati satis fare cum effecti a quello che molti altri amici non hanno potuto suplir ne a a bocca ne per littere che me rendo certissimo fara la humanita vostra

Come se potria recordare vna sua facenda avno amico cum optime parole

IO son certo che niuna negligentia nonve retardaria mai alla satis fatione delle mie petitione. perche io me persuado che voi siati non mancho desideroso del mio bene vtile

τ honore mio che del vostro proprio ma il bisogno grandenissimo che io ho desser servito de la facenda sapete me fa vsare prosumptione ī recordarui quello che cū gran leticia aspecto da la.m.U.a laquale io continuamēte maricomando

Come se po mostrar lhō grato di beneficij receuuti cū optime e gentil parole

IO ho receuuto tanti beneficij dalla vostra hūanita che certo io nol potria cū mille lingue pienamente explicare la obligatione ho cū voi laqual cosa mi fa alla vostra dignissima e vera amicicia mētre chio viua cū tutto il core obligatissimo il perche vi prego che similmente ō mi e mio figlioli ne faciati il vostro piacere τc.

Demostratiōe di gratitudine de beneficij receuuti o altri meriti τc.

HAuēdo io receuuti da voi molti beneficij el glie necessario che cū effecti e cuȝ parole io dimostri non essere ingrato di qlli verso di voi quantunche mi renda certissimo che voi ve persuadiati chel simile faria sempre in voi accadēdo alcūa occurrētia o necessita o portuna a laqle liberamēte offerisco ogni mia faculta ingegno e possanza ql se siano e se la ꝓpria vita ꝑ voi expōere bisognasse

Come se potria aricordare a vno gra maestro ō vno amico

MIo padre ma comesso chio venga aricordare el facto del suo amico delqle ve ne parlo a quisti di proximi e benchel se ꝑsuada alcuna negligētia non ve ne τxr daria mai alla satisfatiōe delle soe hōeste petitione niētedimeno essendo stimolato τ infestato da lo amico suo eglie forza de arecordaruelo: aciochè gran dilation τ interuallo di tempo non sia casone del danno e ruina del suo amico perla qualcosa la celerita de la U·m.li sera vno dono optimo e singulare a laquale maricomando

Come se potria dire a vn gran maestro quādo se

hauesse obtenuto vna con optime parole·

IO potero fare relatione a mio padre che io ho hauuto quella bona optima e gētil rispo sta che esso aspectaua dalla. U.m. laquale si milmēte po disponere di lui cōe de criatura che sua e che singula rmente lama come po extimare la. U.m. acui gratia continuamente me offerisco e ri comando che xp̄o vi cōserui

¶ Come se poria laudare vn gran maestro o altra persona inferiore cum optime e gentil parole

UOi site cosi ornato de virtu et optimi costu mi che certo se douerebe pregare e calcare ogni alpestro loco per hauer la familiarita di tali e cosi facto hō come fonte ꝛ exempio che ogni intellecto sueglia e delle virtu soe fa illustre e copiose chi e desiderosi di quello deliquali el cielo e la natura li produce rare de singulare virtu ꝛ excellentia come e la nobilita vostra a laquale io maricomando·

¶ Exordio e parlamento fornito qn̄ se volesse ari/ cōmandare vno amico al confaloniero de iustitia

MAgnifico confaloniero non essendo mio pa dre manco desideroso del ben vtile ꝛ hono re de li amici soi che del suo proprio e mari me verso qlli che li sono affectionatissimi come e alli xandro qui presente eglie forza aiutarlo e fauorezar lo a rason in tutte qnelle cose che a voi sone possibile vedendo lui che la. v. m. a la comodita di podere fuir lamico nostre piu celerita che si po il ma comesso che i o el presenti dinanci alla Uostra magnificentia cara mente pregando quella voglia hauerlo per aricoman dato in modo che ello comprenda la dilectione ꝛ amo re che e tra la magnisficentia vostra e lui come e diuul gato in ogni parte mostrarsi per effecto ꝛ io che sum suo figliolo e da la Uostra. m. ne receuero di quella gratia e beneficio singulare a laquale sempre io mari comando

¶ Exordio e parlamēto fornito quādo se volesse arī comādare vno al confaloniero o simile

P Erche mio padre sa che la v. M. seruevolō tiera non solamente quilli che vi sono ītimi e cordiali amici come lui. ma etiamdio qualunq; altra persona incognita pur che habia qualche aparentia de virtu e sapia adimādar aiuto e subsidio alla. m. v. e tanto piu quanto le petitione sue sono honeste e conueniente per questo rispecto mio padre mi manda securamēte a quella aricomādarui le cose soe questo giouene ilqual e qui di presente el nostro caro e perfecto amico alquale e interuenuto vna disgratia come lui ad plenum narrara alla v. m. per laqualcosa mio padre vi prega caramente chelve sia recomandato a rasone in tutte quelle cose che avoi sono possibile e che vi piaccia fauorezarlo in modo chel possa referire gratie a mio padre del beneficio che esso receuera dalla. U. M. alaquale oltra che la petitione sua li para hōesta il ne restara sempre obligatissimo a la v. magnificentia alaq̄le io maricomando

¶ Exordio e parlamento fornito quādo se volesse pigliare amicicia cum vno gran maestro

I O ho desiderato grandemente devedere la U. m. e hauer cuz quella qualche cognoscētia e per quello chio ho inteso predicare di essa e per amore che li porta mio padre e p che io ho la virtu e excellentia delli homini in singulari precio io hov fato ꝓsumptione devenire auisitar la U. m. laquale prego caramente mi veglia comādare come a suo obdiente figliuolo di quella a beneplaciti de laq̄le sero continuamente pronto ab obedirla cum amore e affectione

¶ Come se potria hauere amicicia cuz vno grā mr̄o che mai piu non si gli hauesse plato

IO ho cōtinuamente desiderato p adrieto p vedere la magnificentia. U. personalmēte cosi come per fama lo cognosciuta e amata e amaro per la excellente fama che ogni hō predica di quella e per lo amore e bono merito che li porta el mio singularissimo genitore di che me parso de far mio debito devenire auisitare la. v. m. e offerir me a quella in tutte q̄lle cose che ame siano possibile perche io ho lavirtu integrita e singular presio: Jo voglio che al presente e per la vegnire la. U. M. mi possa comandare come a suo e obediente figliuolo di quella alaquale me ricomando

¶ Come se potria hauer principio de amicicia cū vn gran maestro alqual mai non si gli hauesse parlato

IO son certo che la vostra. m. nō me cognosce per non hauerme forsi mai piu veduto ne plato in son figliolo di Jacomo da Padoa intimo e cordiale amico della vostra. M. e sapēdo q̄sto el mio sapiētissimo padreve ama ne io di nulla marauigliando di tal dilectione essendo in la. U. M. q̄le virtu e humanita che possa e debba essere in niuno cavaliero me aduenuto per la cason di sopra e per q̄sto ancora il douere mi strenge millevolte nellanimo che qualche mia littera sia stata mediatrice a farme hauere la cognoscentia e beniuolētia e gratia della vostra M. ne taglio piu aconzo me potia far contento a fornire el desiderio mio chevedere la presentia siella. v. M. laqual prego per lo presente e per lo aduenirevoglia fare di me come di suo bono e obediente figliolo se cosi merito e posso in tal modo parlare alla prefacta magnificentiavostra: alaquale i finitevolte sempre humilmente me offerisco e ricomando.

¶ Larga confidentia ad impetrarevno seruicio e beneplacito da vno amico

Benche molte experientie per laffection ⁊ amore che continuamente mhaueri dimostrato e per la diligẽtia che sempre per vostra humanita hauite ne le mie occurrentie vsato laqualcosa me cum voi vno obligo non mediocre io cognosca non essere necessario ricordarui il nouo mio intento ñdimeno acioche cognosciati cum quanto animo lo desiderio e quanto e il bisogno in cio mi strenge dinouo vi prego che quanto piu presto sia possibile sia cõpiaciuto perche oltra el desiderio seruicio atento il bisogno la celerita da voi me sera vno dono acepto et singularissimo

Exordio e parlamento fornito qñ se volesse dimãdare vna gratia a vno signore

ILlustrissimo principe come la vostra excellentia ha possuto cõprendere piglio in ogñi occurrentia de li amici securta in dare fatica a quella laquale per sua humanita contiuamete ho trouata alla petitione mia ben disposta. Et hauendomi mosso la spetialita de quilli che me sono cum amore ⁊ affectione cõiuncti cosi ñ me ritiraro in drieto p quilli che me sono parenti estrectamẽte p vinculo di sangue aplicati el se ritroua al presente ne le forze vostre Antonio mio nepote ilquale so certamẽte hauere comesso grandenissimo ⁊ intollerabile diecto per loquale non vna ma mille morte meritaria se tante volte potesse morire e seria digna cosa affaticare per lui lo ingegno aritrouare nouo adiuto tormẽto che satis facesse a tanto delicto ma pur ꝯsiderando che la iustitia ꝺ dio mai ñ ne disolta dala misericordia ma doue lũa sempre se ritroua laltra ꝯsiderando che iustitia senza misericordia ha parte grandenissima crudelita cõsiderando etiamdio quanti sono stati li meriti di li soi passati in verso la signoria di vostri antecessori: di quali loro sono stati fidelissimi seruitori opponendossi per loro ad ogni gran pericolo essendo la ꝺgnissima Uostra Signoria. Non manco miseri-

cordiosa che iusta: z intendendo cõe lhomo e animal pronto e fragile al peccare prego la vostra benignissima clementia che se digni donare questo sagurato a la excellẽte memoria d signori passati alle osse di soi che foron delli antichi seruitori della Uostra Signoria allaquale humilmente me ricomando

Exordio e parlamento fornito qñ se volesse dimãdare vna gratia a vno signore

BEnche io comprenda illustrissimo principe le petitione mia parere a molti a passionata z prosumptuosa non dimeno reducendomi fra lo intellecto fra le altre obligatione ho alle spale pigliaro ardire de faticare la mente della vostra excellentia e maximamente hauendo experientia veduta qlla non solo eẽr liberale ma humanissima e misicordiosa. el se ritroua nelle forze della iusticia Pasquio da rezo tanto e ame coniuncto quanto si po facilmẽte credere da chi mi haveduto sempre combatere per la sua salute per elquale altrevolte ho pregato z impetrato facilmente ciochе hovoluto per lui dalla vostra signoria per laqualcosa. z io aciochе o in me e ĩ le robe mievi reputo obligatissimo cum lavita dellaquale niuna cosa e piu dolce ne piu cara siche volẽdo al presente essere piu strectamente obligato se e possibile e sumvenuto allavostra clementia alaquale spero ĩpetrare questo che summamente desidero cioe quello sia de carcere liberato in loquale se per suo mancamẽto mai piu se lassa inducere insino adesso prego la signoriavostra mi toglia imperpetua disgratia a fare priegbiere e suplication che certovoria piu presto morir che uegnire in odio della. U. S. dellaquale me vedo tanto amare quanto non se potria: ne dire: ne scriuer alaquale humilmente me ricomando

Exordio optimo qñ sevolesse adimandarevno seruicio avno cum elquale non se hauesse mai plato

El pare che noi siamo cosi sottoposti a qste celeste constilatione che luno non possi fare senza subsidio de laltro. ma benche per necessita aciochе siamo astriti nō dimēo la cognition de lhumanita e virtu de altre presta ardire de dimandare cum piu segurta e cum piu spanza secondo le successiue occurrentie doue essendomi noto quāto continuamte la vr̄a spectabilita e stata τ e facile τ desiderosa al compiacere cum magiore ardire daro tedio a quella che le circa noue mesi che ritrouandomi a casa :

Exordio optimo qñ se volesse excusare de non hauere scritto a vno suo amico e magiore

Magnifice miles maior honorāde. Benchio cognosca essere mio debito hauer scritto alla. U. M. p non mostrare hauere qlla dato in obliuione che me seria stato grande carico τ obrobrio hauēdo rispecto al singular amore continuamte mi ha portato la vostra magnificentia nō dimeno tal mācamēto non ne stato perche di voi mi habia dismētigato ilq̄le sempre porto fisso nel cor: ma ipurello la U. M. parte alle mie grande occupatione e parte per non essere accaduto che scriuer a quella hora essendo ocorso il caso ho deliberato scriuere al presente alla vostra magnificentia

Exordio τ excusatione qñ se volesse alegrare cuz vno amico della sua dignita o altro bene.

Egregie τ famosissime doctor ac magnifice generose miles maior honorandissime: El tardo realegrarse cuz li amici si sole degnamente reprendere e specialmente quādo per negligētia pcedere. ma considerando che io impedito per lo passato dalle continue τ fatiche occupatione assai nō ho possuto satisfar al mio debito. ma faro come dice il puerbio che meglio e tardi che non mai daro al presente alle occupatione alquanto interuallo a ɔgratularmi cum la spectabilita vostra della degnita τ honori aliquali per sua ppria virtu τ diuēuta. si me fu significato cum la vostra

Exordio ⁊ excusatione quãdo non se hauesse scripto a vno suo amico e magiore absente

NOn e senza casone che de mi la vostra spectabilita alquanto de admiratione pigliar si debbia che a quella per lo passato alcũa cosa non ho scritto e specialmente del felice stato di q̃lla e della spectabile ⁊ inclita dignita militare considerata la affectione: laqual continuamente inverso la v̄ra fraternale amicicia o hauuta laqual al presente e molto magiore. perche come cresse el tempo e cosi cresse lamore e considerato etiamdio che si per felicita p̄spera la vostra spectabilita cosi p̄spero io: e se quella ha leticia e gaudio: e cosi similmente io. E perche vero e che la distantia: laquale da impedimento alla presentia corporale. nientedimãco quello che tole labsentia supplisse lamore ilquale giongi li cori di quilli che sono absenti ⁊ a quilli da recreatiõe mediante vna commune mentale visione: E perche al presente

Exordio optimo e bello qñ se volesse scriuere a vn suo amico elquale non si gli hauesse scritto

MAgnifice miles maior honorande. Lamor e fede che in fino a teneri anni ha hauuto ⁊ ho in la. v. M. benche quella molti anni fa non ha veduta non rechiede pero che per spacio di tẽpo sia da mi dismenticata: A quisti di essendo venuto qui vno delli homini della vostra magnificentia per comparare

Exordio ⁊ excusatione qñ se volesse scriuere a vno amico elquale fosse gran maestro

SPectabilis vir ⁊ maior singularissime: Ecñdomi al presente accaduto a scriuere alla vostra humanita e non me ritrouando dotato di tanta scientia e doctrina quanto se rechiederebe a le orechie di quelle io non so che parola conueniente

me debia ritrouare per principio. ma perche me cõfido che la vr̃a spectabilita nõ alla ĩpfectione del mio rogio dire ma alla diuota affection e singulare reuerẽtia chio li porto: io vsaro quelle parole che piu tosto lamore e dilection me ĩsignara che doctria o arte che in me siano

Exordio optimo qñ se volesse pigliar amicicia cũ vno gran maestro ilquale fosse absente:

REuerendissime in christo pater ꝛ dñe domine mi singularissime. La virtu tra li hõini e di tanta efficacia che se bene cum vedere ne cum parlare tra loro sia alcuna notitia solamente la fama li fa amici e beniuoli insieme: laqualcosa aduenuta in me elqual quantunq; non habbia mai veduto la V. S. ne hauuto cum quella altra cognoscentia commosso solo per la fama o ꝑ li singular virtu di quella ho amato excordẽ la. v. S. ꝛ niũa altracosa me potria essere stata piu grata che hauere potuto dimostrare a quella lamore e diuotione e fede chio li porto: ma nõ possendo a questo mio ardente desiderio soprastare ꝛ essendo certo che la humanita laqual e data per cõpagnia alle virtu non mancara ĩ la. v. S. el me parso di satis fare cum la pẽna al debito mio ilq̃l e deuedato ꝑ le grãde occupatiõe satis fare cũ la ꝑsona poche mia ĩtẽtione era de uisitare al presente cũ lr̃e la. v. s. alle ṽtu de laqual total r̃ mi son fatto ṽuo:

Exordio optio quando se volesse mostrare grato verso vno amico elquale thauesse facto grãde ꝑferte

MAgnifice miles ac dñe mi precipue. non poteria dignamente rengratiare la humanita della v. m. e delle benigne acogliẽtie me fece a bologna e nouamente a modena. onde non ho altro desiderio per tale amore che in me vegio nalla v. m. che de essere in luoco doue alle fiate possa vedere ꝛ honorare quella e seruirla cuz ogni fede e diligẽtia

Come se potria captare beniuolentia da vno amico absente desiderando summamente la sua presentia

IO te cōmenzai in veritade reuerire ꝛ ama prima che te acognoscesse ꝛ hauesse mai v duto ꝑ q̄llo che dignamēte se predica della prudētia ꝛ ītegrita tua ilquale sei si ornatis simo de virtu ꝛ optimi costumi come essere mai potes seno in vno corpo humano che xp̄o te facia cognoscē te di tale beneficio e gratia singulare che certo la na/ tura ꝑduci pochi homini alla presente etade che sia/ no da equiperare ate ꝛ ꝑ tanto haria gratissimo e re putaria ī dono singulare potere alcuna volta cū la hu manita tua domesticamente conferire acio che potes se da quella qualche dignia instructiōe e laudabile do cumento conseguire.

¶ Exordio cū la epistola fornita e risposta de vnal tra receuuta da vno tuo amico cū parole humaīssime

FRater amantissime ꝑ Lamberto da verona ho receuuto toe littere per lequale mesum grandemente allegrato ꝑ la singulare cari/ ta de amore e beniuolētia laquale iudichi essere in me da ogni parte per lequale cose io etiazdio daro ope/ ra cum ogni mia possanza mi sforzaro che io te rispō da in parita de amore ꝛ in officio de amicicia aciochè apertamente dimostri non hauer amato vno ingrato e discognoscente onde giamai ne possa tra noi stren/ gere alcun iudicio de iusta reprensione. e che piu lon/ gamēte se cōserui in noi la prīcipiata e degna nostra fraternitade e cosi te conforto e prego che ꝑ lo tēpo a vegnire me vogli cū tutte ornate e sententiose littere speso visitare ꝑche come tu sai le littere sono dmostra tiue di quella beninolentia laquale non se puo comēza re insieme de di in di per la distantia di lochi e sepera tione di corpi

¶ Exordio e parlamento fornito qn̄ se hauesse recev uto vno seruicio da vn'amico o parente.

Quanto me sia stata iocūdissima cosa fratello carissimo e quanto grata e la mēte mia ꝛ suauissimo conforto lho receuuto alturio a li mei occurrenti bisogni. ꝛ a quello che honesta mia e iusta petitione ha cum segurta adimandato alla tua humanissima clementia certo io non el potria cū mile lingue pianamente explicare: laq̄lcosa mi fa alla tua dignissima ꝛvera amicicia che io uiua cum tutto il cor obligatissimo: Il perche ti prego che similmente ō mi faci al tuo piacere experientia

Exordio qn̄ sevolesse dimostrare avno homo di p̄sio de hauer gran speranza in lui offerendosi.

La preclara ꝛ optima memoria honoreuole mio magiore de laqual voi seti generato e proceduto alle prestātissime virtuvostre mi confortano e persuadeno p̱ efficace ꝛ optima experiētia dellevostre bone operatione chio debia seguramēte reponere ꝛ hauere in voi ogni mia fede ꝛ indubitata speranza come in quello che son certo per la cordiale affectione: ma inverso di voi non me vereti meno in alcumo mio bisogno o caso de necessitade e contraria fortuna. perche il simile faria sempre in voi accadendo alcuna occurrentia: alaquale liberamente offerisco ogni mia faculta ꝛ ingegno.

Exordio de excusatione qn̄ non se scripto avno amico absente cum optime parole

Tanta e sempre stata la fede nostra in amarse fradello carissimo in la cōstantia che ame pare chel non sia possibile ne per alcuna distātia di luoco ne per alcuno caso di fortuna maligna poterla cāzelare ne mādare in obliuione alcuna. ꝛ impero se per adrieto non ce habiamovi sitato cum littere come richiede la nostravera amicicia ꝛ beniuolentia e stato per le occupatione grande de luna p̄te e de laltra. ma nō resta pero chio sempre nō mi persu ada che tu per la tua humanita non me habbi amato cum

ogni tenereza come io ho amato ⁊ amaro sempre mẽ tre che la vita me bastara per antica nostra beniuolentia e per la incurabilevirtu chio intendo che hai aquistata che sempre idio te agumenti e creschi

Ogni parlare se po mudare in diuersi modi

¶ Come se potria respondere a vn amico che thauesse scritto desiderando cum grande instantia la sua penitentia.

IO ho receuuto le toe littere fratello carissimo: lequale troppo volontiera ho visto resguardando in quelle la volonta e la mente tua molto ami beniuole e lamicicia nostra coniunctissima laqual pero non pensai mai douere essere altramẽte per la bona ⁊ optima experientia che continuamente ho hauuto de lamore tuo verso di me cum la fraternale affectione quale sempre mai mostrato che cristo te ne meriti e noi facia si propinque che in questa nr̃a etade in laqual habiamo qualche coniunction e possiamo gustare tãta dolceza quãto e lavera iusticia e beniuolentia per laqual sone inostri cori coniuncti insieme. ⁊ a quello che in absentia dimostrare non posso

¶ Exordio qñ se volesse offerire a vno amico cũ bone ⁊ optime parole pregando lamico chevoglia reprẽdere vna mala lingua

SE mai auegnisse caso amico carissimo che la mia auctorita volesse alcuna cosa in potere seruire ⁊ giouare come ho gia seruito altre persone incognite tu cognosceresti chio te son bẽiuole ⁊ amicissimo ⁊vederisti le parole mie responderẽ all effecti: e cosi certamente spiero in la humanita tua che accadendo faristi el simile. Unde questa confidentia: ⁊ al presente caramente ti pregho che cum quello tuo honesto modo che mai piu alla prudentia tua par

conueniente te vogli dignare di parlare cũ tuo fratello che habia alquanto riguardo a lo mio honore perche ho presentito lui hauere de mi parlato cose assai men che honesta laquale perseuerando potria generare scandalo assai

Exordio optimo e bello quando se hauesse a scriuere a vna persona cũ laq̃l nõ se hauesse gran familiarita captando beniuolentia

Nobilis vir et vti frater amantissime Auenga che per lo tẽpo passato nõ habia hauuta longa pratica ne grande familiarita cũ voi nientedimeno p fama cũ effecti vi ho cognosciuto giouene prudente e molto acorto. E p tali boni e gẽtil costumi che sono in voi io vi ho amato e amo et amaro i fino a lultimo pensiero della mia vita. E quando fosse accaduto el bisogno quantunq; lesser mio nõ sia i q̃lli termini che se rechiederia alla grandeza e amplitudine de lanimo mio aresti veduto le parole mie respõdere alli effecti come richiede el vero amore e pfecta beniuolentia e perche al presente etc.

Exordio optimo q̃n se hauesse a parlare dinanci a vn gran maestro captando beniuolentia

IO non posso magnifico caualiero senza q̃l che rossore pparire dinanci al cõspecto vostro e maxime cognoscendo mi non hauere cum la vostra magnificẽtia tal merito che p laq̃l debia essere cosi presumptuoso ma la grande affectõne e fede che cõtinuamẽte ho hauuto i la pfacta. V. M. laquale nõ solo verso de mi minimo suo fuitore ma verso ciascũo altro ha imẽsa hũanita mi da ardire allegramẽte e cũ bõ core venire a quella sperando obtenire da. V. M. q̃l che el desiderio e bisogno mio a laquale humilmente mi ricomando.

Exordio optimo q̃n se volesse reprẽdere vno che hauesse pmesso alcũa cosa cũ optime parole

LA fede sempre se vole obseruare e mantenire le pmesse facte ali amici itimi e cordiali e

specialmente quelle persone lequale hano bona cogi
tatione delle vere virtu e che desiderano de hauere fa
ma non solamente nella patria sua. ma etiamdio per
tutte le parte del mondo io me rēdo certissimo che tu
te queste cose sapete e che ne haueti cōe giouene pru
dente bona notitia. ma perche piu porto z ho posto ī
voi fede e speranza ve scriuo la presente littera non p
ad monirue ma per aricordarui el facto mio elquale
io ho aspectato cum summo desiderio e tāto piu q̃to
ne ho grandenissimo bisogno voi sapete

Exordio e parlamento fornito qn̄ se vollesse piglia
re amicicia cum vno religioso captando beniuolētia

IO son certo reuerende pater. che la vostra
humanita nō mi cognosce io son amico emi
nimo figliuolo del vostro prudente padre e
cosi ītēdo anche essere della reuerentia vostra. E ben
che per cognoscētia non me habia mai piu veduto ne
parlato per essere voi stato absente. nientedimeno io
ve ho continuamente amato z amo singularmente per
la vostra virtu z humanita e per la bona z optia fama
che ognuno che cognosce la vostra paternita predica
di quella queste cose son casone de comouere ad ama
re non solamente mi ma ogni alto animo e pelegrino
ingegno di qualuncha homo e perche son vna medesi
ma cosa cum vostro padre come ho ditto alle virtu de
li homini ho in singular presio voglio che da qui inan
ci la vostra reuerentia e paternita mi possa comandar
come a sua creatura z obediente figliuolo di quella la
quale continuamente me offerisco e ricomando.

Tu poteristi dire queste parole a vn gran maestro
che thauesse dato vna bona risposta

IO potero fare relatione a mio padre che io
ho hauuto quella bona z optima e gentile ri
sposta che esso aspectaua dalla v. S. laqual
similmente po dispore di lui come de creatura soa e
che lama singularmente come po extimare la Vostra
signoria alaquale in mari comando

Exordio quando tu hauesti vna causa dinanci al
podesta cum vno tuo aduersario captando beniuolen
tia ⁊ attentione grande da esso assai cum optime e gē
tile parole

LE vn gran conforto magnifico prectore a g
li che hanno pericia de dire in eloquentia q̃z
do le cause son poste in le mano di persona
sauia come e la magnificentia vostra laqual cognosce
subito li errori e le malegnita delli homini liquali so
no senza discretion e timore de dio come e lo mio ad
uersario. elquale credendo che vn poco de littere che
lui ha e son ben poche e grossamente e da grosso mae
estro in goffa casa. ⁊ in eptamente in parte chel nō sia
homo al mondo che possa resistere alle soe ficte paro
le dette non cum quilli effecti che se rechiederia a vn
tanto homo quanto lui dimostra essere per li ornamē
ti de soi panni chel porta in dosso: iquali forsi ancora
non sono pagati· laqualcosa se cognosciuta i lui per
molte querele che gia de lui piu volte ha facto il sar
to. E sel non fosse che la magnificentia vostra ha bo
no ochio davedere e da cognoscere le cose iuste io re
maria mezo disperato. E maxime non me ritrouando
cum quella pericia ⁊ ornamento de dire che se rechie
derebbe al conspecto della vostra magnificentia laq̃l
e vsata sempre devolere excellenti huomini e doctati
di molto ingegno: alaquale sempre maricomādo che
vogliati cognoscer la arogantia di questo homo che
si moue in verso di me non altramente che soglino li
vrsi che spinti dalla fame e dalla natura sua rapace
non restano de assalire vna uile e misera pecorela git
tandosi ad ogni cosa bassa e questo fa per essere temu
to aquistando fama de crudeltade· aciochè sbatendo
questo e quello venga in tanto terror ogni homo che
poi sia e da voi e da ciascuno possente temuto e molto
reuerito. Come laquale cosa se po continuamente

seguitare vegniria in grandissima ruina e infamia de la patria nostra ma spero che voi cum la prudentia vostra e grandeza danimo cum laquale haueti gia gran tempo imparato de domare la superbia di psumptuosi per meriti si la toglia a costui che la sara riposare chi vol benviuere si che a voi maricomando alla iustitia de laquale se apogia ogni homo

Exordio optimo qn̄ se hauesse a parlar dinanci al podesta captando beniuolentia:

LE tanto la fama che ognun predica della v. M. come de persona docta sauia e discreta che seria sufficiente nō solo a questo officio elquale e grande z amplo. ma etiamdio a gouernare ogni gran puincia de chi ne ho preso quello gaudio e letitia che debitamente si de pigliar dūo homo sauio e prudente e de grandissimo presio e di quello che cognosce le cose iuste e che senza gran dilatione di tempo le expedisse come debitamente se apartiene a la dignita di sopra che sono nelle magnificentie vostre a laquale io maricomando a rason e pregola che a questo punto voglia dimostrare cum effecti quello che p fama da ognūo si predica elquale predicare nō ne senza misterio peroche le passate vostre oper̄ e le presente hanno sperato di voi tanto lume che horamai in pochissimi luoghi si po lhomo trouare che non oda qualche fructo dello ingegno vostro elquale essendo sempre pnto z attēto alla iustitia mi fa securo che la mia causa preuegnira in qualche porto gia grā tempo da viuere onde in gran pellago perturbata sono gia dua anni passati che io senza testimonio alcuno in la chiesia magiore prestai ad Antonio qui presente ducati quarantaotto doro veneciani non rechiedendo a lui altro che vna scripta de sua propria mano e fidando

mi del timore suo in verso dio elquale presente nel so
tempio vedea ⁊ odiua ogni nostro contracto e parla/
mento dimando imei denari lui cum aperta fronte mi
nega e dice quella non essere sua littera e se piu ha q̃l
che similitudine de la sua dice eer contrafacta ⁊ a q̃sto
modo mi roba el mio laqualcosa credo pero lui nõ fa
re a malicia ma piu presto per necessitade perche non
el cognobbi mai di tal natura. ⁊ io son cognosciuto si
da questo populo che ognuno sa non esser mia vsanza
de dimandare quello daltri ma sia la cosa come si vo
glia noi siamo qui posti auanti il vostro conspecto io
ho per testimonio mio idio e la scrittura e la fede pre
go chevogliati vedere gustare ⁊ intendere q̃le di noi
pare hauere rasone acio el mio me sia reso perche la
roba se chiama il secondo sangue e pur sel vero nõ si
po dicernere per tal modo fidandomi io delvero e iu
sto idio che cum li ochij ogni cosa vede fidandomi de
la fede mia ⁊ inocentia contegritade me offerisco pa
tire ogni tormento e lui cum mi isieme perche sol tan
ta essere la forza della rasone che voglia e non lui bi
sognera che confessi il tutto

Exordio optimo q̃n se hauessevna causa dinãci al
podesta captando beniuolentia

SEl non fosse magnifico prectore chio ho cõ
tinuamente cognosciuto e p̱ fama e p̱ effetti
la. U. m. eer docta de mirabile eloq̃ntie ol
tra la gran coniunctione che ha delle cose del mondo
in cognoscere le p̱sone che non vano per lavia dricta
io temeria che voi non mi desti credito a q̃sto mio ad
uersario ilq̃le ha parlato forsi secondo el suo iudicio
ilq̃le cum tanta efficacia che non credo che nõ sia hõ
al mondo che li possa contradire e sel nõ fosse chio so
che le parole non son soe che da piu persone se le fa i
signare e p̃cipalmẽte dalla donna soa laq̃l tra le al
tre sopramodo e tenuta sauia e per non essere lei tan
ta temeraria che la sira lei insigna apresso al foco tal

simplicita per venire a quello che lui desidera io simil
mente cosi come li altri circonstanti stupefacto ꝛ atten
to. ma aciochе io possa dire ben ragione io mi voglio
si aconciare il capuzo in capo chel non me incontrasse
come fece laltra matina che andādo gioso per le scal
ognuno comencio aridere ꝛ aguatarmi cō gran scher
no ꝛ vedendomi in questo mi acorse che haueua ī suso
le spale la scofia dalla notte ī volta nella fogia ď l mio
capuzo. siche per non venire in tale errore mi voglio
molto bene aconciare le mie bessace intorno e narrare
alla. v. m. le simplicita ꝛ ignorantie di questo mio ad
uersario elquale e homo non di tanto precio q̃sto exti
mato dalcuni simplici ꝛ ingnoranti homini: iquali per
non hauere experiētia di molte cose per iudicio ď do
ti huomini ha ꝑuato facilmente iuicij della petito sen
za freno di prudētia se inclinano a credere quello che
contra rasone e sempre se voltano a contrarie volōta
per laqualcosa arecomandomi alla iusticia ꝛ alla ma
gnificentia vostra dinanci alaquale non haueria ardir
de comparire se non me cognoscesse hauere rasone

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se hauesse vna
causa dinanci al podesta

LA grande humanita che ognuno predica ď
la. U. M. mi persuade inuida e cōforta ad
hauer ricorso a quella al bisogno mio e ma
xime parendomi hauere in la petitione mia
non poca iustificicatione come chiaramente se vedera
per īstromenti autentichi e testificatiōe degne ď ogni
fede gia sono quattro anni che comparai dalla bona
memoria del padre de Anzelo michel qui presente tā
ti panni e lane che ascesono alla valuta de ducati cēto
quaranta doro larghi a termine de sei mesi compiuti
el termine pagai intieramente detti denari cōe se veď
ra q nella ꝑsente carta. Anzelo michele alega trouar
mi ďbitor ī libri del p̄re de liuere quaranta e che piu

fede da alli dicti libri: che amie scripture e testimonij laqualcosa qn̄ sia iusta siche voi che site summa iustitia facilmente il comprenderite parendomi ame che molto piu fede se debbia dare a testimonij che son cose viue che a libri che son cose mute e morte ne liquali moltovolte lingegno hauerano smarito di molti pē sieri sol comettere grandi errori scriuendo spessovna cosa per vnaltra. ma piu me confido e spero che la v. m. come sauia ꝛ iustavista la rasone de luna parte e dͦ laltra dara vera ꝛ expedita sententia alaquale solo in rasone me ricomando.

Exordio optimo qn̄ se volesse obtenirevna gratia davno gran maestro cum parole efficacissime

Credo e rēdomi certo humanissimo mio magiore che siati della opinione che son molti homini liberali e de gran virtu: liquali non sevoriano ritrouare in gran stato ꝛ amplitudie se nō credesseno di potere seruire e giouare alli amici e aqstare bona ꝛ immortal fama: e perche mi rendo certissimo siati di tal volonta ho preso ardire de ricorrere avoi come a colui che ha ogni suo piacere e dilecto di seruire altrui ꝛ inspecie q̄lle persone da cui intieramē te si sente amare come io che ho in summa reuerentia la spectabilita vostra laqualevnicamente amo doueti adunca sapere che gia fa piu giorni

Exordio ꝛ excusatione quando sevolesse adimādar vno seruicio advno amico ilquale thauesse scripto altre volte

Benche cognosca non essere conueniente che io ve dia fatica e noglia non dimeno lamor ꝛ affectione che continuamente ho portato alla vostra nobilita e la dilectione che sempre quella me ha dimostrato mi faravsareverso essa ꝓsumptione o inconueneinte chel se sia io me ritrouo al presente dinanci. ꝛc.

¶ Come se potria offerirse: e aricomandarse a vno gran maestro cum parole de substantia grande e piene de humanita

Essendo io spogliato de ogni mio bene e felicita della fortuna mia aduersaria gia se fa molti anni me ha lassato solamente lanima e el corpo afflicto: elquale io do e dono cosi infermo alla vostra humanissima signoria pregando q̄lla che alcunevolte se ricordi del suo fidelissimo seruo: elq̄le sempre di e nocte e aparechiato ha obedir livostri comandamenti.

¶ Exordio optimo qn̄ se hauesse a parlare al confaloniero de iusticia captando beniuolentia

Magnifico confaloniero se mai io non hauesse veduto la. v. M. ne hauuto cum quella altra cognoscentia io debitamēte debio amare quella per la sua virtu e humanita e per la excellēte fama che ognuno predica di quella. ho hauuto ardire de ricorrere dalla. v. m. per aiuto e subsidio al bisogno mio come da quello che serue non solamēte le ꝑsone da lequale si sente essere amato ma etiazdio a q̄lle non cognoscente serue volontiera e maxime quādo le soe petitione hanno color de honesta e perche le la fama grande per la terra nostra che lavostra magnificentia expedisse e spacia le cause le lite li vengon senza alcuna dilatione di tempo e sia che sivoglia o pouero o richo o de qualuncha conditione non guardādo in viso a persona se non alla vera e sancta iustitia.

Jo ne ho preso grande gaudio perche io non dubitò che la vostra magnificentia me exaudira e per sua dignita porra a bon fin questa noglia che io ho cum fabruzo da mantoa cum loquale io credo che piu volte ne habbia parlato alla magnificentia vostra alaquale maricomando

¶ Come se potria arecomandarse per si medesimo a vno gran maestro cum optime parole

IO ho deliberato desser continuamẽte fidelissimo seruitore della vostra signoria e fuir quella cum ꝓnta e singular beniuolentia cõe debitamente el seruo al suo signore de fare dellaqual piu facilmente cum li effetti adoperarmi la U. S. che cum le parole quella el potria comprendere e se pure glialtri seruitori della. U. S. in alcuna particularita devirtu mi soprano non dimeno di fede ꝛ animo ꝛ de bona dispositione verso la. v. S.

¶ Exordio optimo e bello qñ se volesse dimandare vno seruicio a vno gran maestro alq̃le non si gli haues se mai parlato:

AUenga chio non habbia mai parlato alla vostra. M. ne hauuto cuꝫ quella altra domestigheza. nientedimeno per la excellente fama che ognuno predica di quella e per la singulare benignita che vsa verso ciascuna persona chil merita ho ꝑso ardire al bisogno mio de la prefacta m. v. come di quella son certo per laffectione mia in essa non me vira meno pero che seruo volontiera tutti glli che adimandarano cose honeste. ꝛc.

¶ Exordio qñ se volesse domandar vno seruicio a vn caualiero che mai piu non si gli hauesse parlato cũ optime parole

SE io non fosse informato pienamente della humanita e clementia della. v. M. io nõ hauero ardire ne presumptione de recorrere a quella per aiute e subsidio nel bisogno mio: e special mente non hauẽdo mai piu parlato alla. U. M. ne hauuto cum quella altra cognoscentia. e perche ogni cosa conuien hauere principio che succeda bon ꝛ optio fine son cũ speranza grandissima ricorso alla humanita e clementia della. v. m. humanamente pregando q̃lla che se degni prestarme fauore ꝛ aiuto ĩ q̃sta mia fa

renda che breuemente narraro alla. m. V. pare che habia rasone o torto hauero a caro me sia dato acioche dilatione di tempo non mi faci qui soprastare de laqꝫl cosa ne restaro sempre obligatissimo ala. v. M.

¶ Exordio z excusatione qñ se hauesse a parlar dinãci avno caualiero o altro gran maestro

EL me duole e rencresce grandemẽte magnifico caualiero che in me non sia quella eloquentia e quello ornato dire che se richiederebbe denanci alla vostra magnificentia. ma pche io spero che la. v. M. al mio rogio z inepto parlare ma alla diuota affectione e singulare reuerentia che io li porto narraro el facto mio subbreuita alla. M. v.

¶ Exordio e parlamento qñ se hauesse a parlare dinanci avno gran maestro.

QUello che al presente itẽdo de dire z narrare alla. v. m. non e cosa longa ma de gradissimo peso. e non solamente in specialita de persone ma in communevtilita: e per tanto priego la prefatta. m. v. se degni ascoltarmi benignamente zvolere adaprare questa facenda cum qꝫlla prudentia che sapera far la U. M. laqꝫl ne conseguira bonor e commendatione zc.

¶ Exordio e parlamento fornito qñ se volesse cõfortarevno amico ilqꝫl fosse stato robato.

EL se de sempre pticipar cũ li amici de ogni prosperita z afflictione che a loro occorre seno. z perche io ho inteso a quisti giorni proximi comeve stato factovn certo robamento. io ne ho receuuto qꝫllo dispiacer e molestia che debitamẽte de hauere ciascuno bono e pfecto amico de laltro. E perche io so chel nõ bisogna chio cõforti che per si medesimo per prudentia confortato non me extendero piu

vltra se non chio vi prego che habiati patientia di ta le infortunio come richiede la vostra singular pruden tia alaquale continuamente me offerisco e ricomādo

¶ Exordio quando se volesse adimandare vno serui cio ad vno amico cum bone ꝛ efficace ragione

QUuel chio intendo e spero obtenir dalla v. humanita per lanticha beniuolētia che sempre tra noi e stata e cosa debita e conueniente. Et impero mi rendo certissimo che quella me la ꝯcedera senza gran dilation di tempo come e el desiderio e bisogno mio: alquale al presente mi occorre: Le piu giorni che io ꝛc.

¶ Exordio cum parlamento fornito qñ se volesse aiutare vno amico che fusse in pregione per debiti.

MAgnifico cōfaloniero io rengratio dio che mai adimandai cosa honesta alla. v. m. che quella non mela concedesse e cosi spero etiā obtenire q̄sta laq̄l e opera de misericordia e sancta a q̄sti giorni primi fo preso per debiti Alexandro gallo mio intimo amico ilquale e in tanta extremita che mai se porria dire. ꝛ ha vna gran brigata de figliuoli iq̄li essendoli il padre preso e lauorando di e nocte a pena poteuano hauer e tanto pane che li satiasse e nō gli essendo la vostra. M. po pensare come quella lachrimosa famigliola po viuere. per laq̄l cosa priego la m. v. voglia per lamore de dio ꝛ amia contemplatione mandare per li creditori soi ꝛ adaptare li debiti facendo li termini per modo chel pouero huomo possa vscire de pregione e consolare e receuere la sua affannata famiglia laq̄l non porerebbe essere in magior calamitate pianto e miseria: ꝛ essendo io stato seruito piu volte dalla v. m. io vo vsato ꝓsumptione etiam alle presente ricorrere a quella caramente pregando la voglia far liberare costui dalle carcere che vltra el debito della rasone alquale ognun si de ritrouar ben disposto: io ne receuero piacere singulare dalla. v. m.

¶ Exordio e parlamento fornito quando se volesse

adimandare vno carcerato a vn gran maestro

IO nõ haueria presumptiõ ne ardire de parlare denanci al vostro reuerendo conspetto excellẽtissimo pncipe se la grandenissima ⁊ notissima fama della. v. celsitudie nõ me desse speranza e manifesto conforto de clemẽtia gratia ⁊ liberalita. ⁊ per tãto ritrouando al psente el mio fidel amico per la diuersita de lacerba e contraria fortuna esser al presente in carcerato ho preso ardire cũ plenaria fiducia suplicare alla. v. s. che conciosiacosa secondo lautorita della postolo la misicordia e di tanta virtu e singular accepta il conspecto de dio che auanza la rasone ⁊ e magiore e piu excellente che la rigorosa iustitia se degni la prefatu. v. s. vsare nel presente vr̃o calamitoso stato piu tosto pieta che rigore de rasone attendendo si come veramente io spero de innocentia dello amico mio si prouara cum euidenti e manifeste rasone faro fine adunq; a questo mio pocco ⁊ ornato dire sperando sempre in la iustitia vostra laqual sempre e coniuncta cum grandenissima clemẽtia et humanitade

¶ Exordio qñ se volesse obtenire vno seruicio da vno tuo compadre o altro amico

COmpare carissimo io son certo che non ue manco caro lhonor e ben mio chel uostro pprio che simile me carissimo q̃sto lania mia propria che intra noi fosse coniunctione alcuna nõ fu pero chio non ve amasse sempre cordialmente: e qllo amore e dilectione fu casone che infra noi fosse il vinculo del batesimo che e magiore che ogni coniunctione de sangue doue non so a chi me debia recorrere cum piu segurta che voi e specialmẽte in le cose vostre

¶ Exordio qñ tu volisti vn s'uicio da vno amico

QUando io ꝯtinuamẽte fatica e tedio p il bñficio daltri alla. m. v. p mi ancora piu ragioneuole chel mio pprio ricorra a q̃lla pche hauẽdo la m. v. a mia cõtẽplatõe fauorito son certo ñ vira mẽo.

Exordio optimo qñ se volesse far participare cũ tiego vno amico o compagno.

L A amicicia mia mi pare eẽr di tanta substã tia tra li homini che li richiede che ogni bẽ e vtile tra li amici sia comune doue eẽndomi tu caro compagno e mieco lutilita il bene tuo non mã co caro mi debbe eẽre chel mio medesimo el me pare mio debito farti participeuole. ⁊c.

Exordio e risposta ala q̃l di sopra confirmando al lamico suo esserli molto nel vinculo dellamicicia:

S Empre el mi fo noto la importantia del vin culo de lamicicia e per elqual facilmẽte cre do ogni mio bene ⁊ vtile esserti caro perche sum certo che sempre mhabbi amato: ⁊c.

Come se potria dimostrare a vno amico cum bone parole non essere in grato

N On fu mai natura honoreuole ⁊ magior fra tel essere ingrato del beneficio che receuo. e benche la fortuna me agia tracti molti anni come suo inimico e ribello ha pur lasciato mi ĩ lanio la fede e le parole cum lequale ho potuto dimostrare non essere dimentricheuole delle gratie receuute ⁊ p̄n to a pagare ogni debito grande quando qualche bẽi gna stella me socorresse doue heuendo ĩteso da piu p̄ sone quanto voi per vostra humanita e cortesia hauer ĩtercesso e predicato di me ⁊c.

Exordio optimo qñ se hauesse a parlare al Duxo di venexia captando beniuoletia.

H Auendo serenissimo ⁊ illustrissimo p̄ricipe Inteso quãto e la vostra excellentissima si gnoria ⁊ alli homini non solamente virtuosi ma quilli che hano q̃lche vmbra e simulacro de virtu propicia ⁊ fauoreuole. ⁊ quanta dilectione se piglia

de gli homini fideli e senza vicio mi son acceso ⁊ ifia
mato q̃stũq; non sia nel numero di qlli virtuosi de ve
nire ad habitar e finire lavita mia in questa gloriosa
e triumphante cita solo per participare la gratia che
mha dato il signore a li dolescenti gioueni docti che
vsano e stano in questa mirabile e splendida cita se lo
ro per sua gratia la vorano receuere·

Exordio e parlamēto fornito qñ se hauesse adimā
dare licentia ai signori o altri regimenti

LA gratitudīe apresso a qlli homini che sem
pre per la lor humanita soleno prestare ad
altri bñficio al parere mio e vna cosa ꝺgna
e suaue e tanto piu q̃sto qlli senza merito alcuno ꝑce
deno alla mente magnifica ⁊ excellēte signoria e grā
beneficio ⁊ vtilita che le vostre excellētie per loro hu
manita hano a li mei picoli meriti atribuito: il me pa
re mio debito che in questa mia partita io dimostri a
le vostre signorie quanto a quelle me r̃eputo obligato
⁊ quanto quelle pone dispore di me suo seruo io son
distrecto dellavtilita e comprendo sum per seguire a
venexia aspromentare in la faculta mia q̃sto e el mio
picol ingegno pote doue come quello che reputo ha
uere da voi quello poco bene me ritrouo avoi signori
mei richiedo liceutia e pregoui quantũq; le forze mie
siano infime e basse possendo io mai per alcun tempo
cosa alcuna ve dignati comandarmi perche succeda
mi come si voglia ꝓspera o aduersa la fortũa io haue
ro continuamēte caro e niēte me potria far viuere piu
lieto che far cosa che alle vostre excellēte signorie sia
in qualche parte di piacere e grata a lequal infinitissi
me volte maricomando

Exordio optimo cum la materia fornita qñ sevoles
se domandare denari imprestо a vno amico

FRater amantissime. La humanita che cōti
nuamente invoi ho cognosciuta ⁊ ueduta ꝑ
experientia non solamente al beneficio deli
amici facile ⁊ accesa: Ma etiam in le cose incognite

auxiliatrice e pnta mi persuade e conforta nel bisogno ricorrere da voi come a quello son certo p la speranza z affectione mia in voi non me vira meno. io p li tempi contrarij z aduersi che sono stati mi ritrouo al presente a vn bisogno elquale e allo honore credito e conditione mia importantissimo e senza il mezo de la humanita vostra non ne posso vscire siche vi prego caramente me vogliati seruire de ducati quarantaotto che oltra el grandenissimo e memorabile beneficio che voi me faretivene restaro imperpetuo obligatissimo e cognoscente e presto renditore che christo ve guardi.

Petitione a vno principo devno amico che hauesse commesso qualche excesso.

IO ho continuamente cognosciuto p adreto al presente piu che mai cognosco quanto sia stata e sia la forza della perfecta amicicia laquale constrenge etiamdio a douere essere benigno z amoreuole lhõ a chi ha in odio p satisfare a lamico che per lui intercede il perche sapendo io quanto possa in la. U. m. per lo ardentissimo amore che li porto non dubito ricomandare a quella pietro: elqle quantunqz per soi de meriti della. m. U. non meriti gratia nientedimeno perche pandaro dalquale ho receuuto infiniti beneficij z ho cum lui obligatione eterna molto me strenge per littere e messi sa certo quanto possa in la. v. m. che circhi non li sia facto lesion in la persona ne in la vere vi prego aduncha per lo extimabil amore che io vi porto che li dimostrati quanto vigor e caldo sia in quello de la dilection della vostra. m. verso di me laqual singularmente amo z in laql io spero al presente fare experientia della grande affectione che e tra noi allo antico e singulare amore nostro

Risposta del principe alla petitione pposita laqle lui dimostra non essere honesta

BEnche per li tempi andati io habia hauuto itelligentia e cognitione apertamente che cosa sia stata e sia la pfata amicicia z beniuolentia

e per lo amico si debia satisfare alle petitione de chi itercede e maxime quando le petitione loro hano bona iustificatione nientedimeno douemo ↄsiderare che sempre si debbe dimandare cose honesto e conuenien te alli amici. e q̃do se fa petitione contra la vera iustitia ꝛ honesto viuere el se conuiene molte volte pretermettere la beniuolentia per non mancare della sancta iusticia altramente molti mali exempli se dariano ad infinite e diuerse ꝑsone de far male. Jo ho inteso q̃sto voi me pregati ꝛ astrengiti che io ve conceda e cõpiaza de lasciare lamico vostro dalle carcere. non considerando: ꝛ etiamdio non hauendo forsi optima cogitatione del suo grande errore ꝛ excesso: elq̃l e si grande e si abbhomineuole che non solamẽte merita supplicio in la ꝑsona. ma de ogni gran pena corporale seria degno per laq̃l cosa mi doglio per lamore che tra noi che cum mio honore non vi possa cõpiacere data che la dimãda vr̃a non sia condicente ne honesta. niẽtedimeno lamore che portati a questo deliquẽte vi fa parlare e domandare quello che ogni sancta lege niegha cioe che li mali fattori siano puniti e li boni exaltati acioche si possa viuere ꝛ andar securamente per lo mõdo per tanto pregoui se alla vostra petitione nõ satisfacio come vi pare che richieda la dilection che e tra noi per hora habiatime excusato impero che la iustitia mi forza a douermi negare la petition a me richiesta:

¶ Replicatione del parlare antedicto loquale se scusa lo petitore se spincto de lamore feruentissimo adomandato contra iustitia

IO cognosco ben magnifico signore e confaloniero che molte volte lamore e la dilectiõ de lũo amico alaltro gusta la cõsciẽtia e nõ lascia dicernere la veritade della rason ꝛ iustitia. ma qñ se itẽde expertamẽte la condictione ꝛ ignorãtia de li hõini che per sua propria tenerita se lassano cõdure

a mal porto e merita ogni gran suplicio. elglie forza che la iustitia habbia suo luoco per dare exempio ad altri homini di malavita. nientedimeno ho facto lofficio che si richiede a lamico. benche cum poca consideratione e prudentia io habia intercesso per alixandro alla. m. v. laq̃l prego caramente mhabbia scusato e p̱doni non tanto alla ignorantia mia q̃to allamore che io portaua a questo delinquentem e transgressore della vera iustitia come me ha explicato apertamente la vostra magnificentia alaquale cum excusatione della mia non degna petitione humilmente mari comando.

Pape

Sãctissimo ac beatissimo ĩ christo pr̃i ⁊ dño dño Sisto diuina p̱uidẽtia sacrosancte romane ecclesie dignissimo summo põtifici dño suo singularissimo

Intus

Sanctissime ac beatissime ĩ xp̃o pater dñe domine post humilẽ recõmẽdationẽ ⁊ pedũ oscula beatorum

Subscriptio.

Sanctitatis vestre diuotissimus seruitor

Collegio cardinalium:

Reuerendissimis ĩ christo pr̃ibꝰ collegio sacrosancte romane ecclesie cardinaliũ dominis suis singularissimis.

Subscriptio.

Uestrarũ reuerendissimarũ paternitatum deuotissimꝰ seruitor

Subscriptio.

Cardinali camerario vel legato:

Reuerendissimo ĩ christo patri ⁊ dño domĩo legato aq legiẽsi sanctissimi domini nr̃i pape camerario ⁊ apostolice sedis legato domino suo singularissimo

Subscriptio.

Uestre reuerendissime paternitatis s̱uitor deuotꝰ

Cardinali bononiensi

Reuerẽdissimo ĩ christo patri ⁊ dño dño. A. ep̃o hostiensi cardinali bononiẽsi dño suo singularissimo

Patriarche ꝛ

Reuerendissimo i christo patri ꝛ dño domio patriarche aquilegiensi domino suo singularissimo.

Archiepiscopo. Pis.

Reuerendissimo i christo patri ꝛ domino. d. B. archiepiscopo pis. domio suo singularissimo.

Episcopo Fe.

Reuerendissimo in christo patri ꝛ domino domino B. episcopo fesulano domino suo honorando

Prothonotario

Reuerendo in christo patri ꝛ domino domino Ba de Bētiuolis ꝓthonotario apostolico dño honorādo

Gubernatori pro papa.

Reuerendo in christo patri ꝛ domino. d. L. B. prothonotario apostolico perusii ꝛ gubernatori domino suo honorādo.

Generali cama indulensi

Reuerēdo in christo patri domino G. priori fontis boni ꝛ totius ordinis generali patri suo honorando.

Uni abbati

Reuerendo in christo patri domino B. abbati scti Branchatij de bononia patri suo venerando.

Hospitalario

Uenerabili patri domino B. hospitalario sancte marie noue patri suo reuerendo

Uni canonico

Uenerabili viro domio salutato canonico catredralis ecclesie bononie

Priori sancti Laurentij.

Uenerabili viro domino B. priori sancti laurentij de Florentia.

Plebano.

Uenerabili viro B. plebano plebis sancti stephani

Archipresbitero.

Uenerabili viro dño An. hospitalario sctē marie scalorum de Flo.

Magister in theologia

Eximio sacre pagine professori magistro B. de bononia ordinis minorum venerabili patri suo.

Fratri

Reuerendo viro patri amātissiō fri Je. ordis mioꝝ

presbitero.

O Honesto viro presbitero Georgio rectori ecclesie sancti andree

Fratri alicuius ordinis

O Honesto viro presbitero fratri Ludouico ordinis predicatorum in conuentu sancti Augustini

monaco

O Honesto vel religioso viro domino placito de pistorio de ordine camladulensi i monasterio sancti A.

Abatisse nobili.

O Reuerende domine d. abatisse monasterij sancti spūs de bononia.

Intus

Uenerabilis domine

Regi romanorum

O Serenissimo atq; gloriosissimo pricipi et clemētissimo domino domino dei grā regi romanorum semp augusto.

Subscriptio

maiestatis vestre deuotissimus seruitor

Regi francorum.

O Serenissimo atq; gloriosissimo pricipi et domino domino Alexandro dei gratia inuictissimo francorum regi singularissimo

Regi aragonum.

O Serenissimo atq; gloriosissimo pricipi et domino domino Alberto dei grā regi aragonum domino suo singularissimo.

Intus.

O Serenissime atq; gloriosissime priceps et domine post humilem recommendatōnem.

Subscriptō

O Serenitatis vestre deuotissimus seruitor

Duci Janue

O Serenissimo atq; gloriosissimo pricipi et domino domino Thome de campofregoso dei gratia duci Janue domino suo singularissimo

Duci venetiarum

O Jllustrissimo et excellētissimo domino domino francisco foscari dei grā venetiarum duci domino suo singularissimo.

Duci mediolani

Illustrissimo principi et dño excellentissimo domino suo d. G. marie mediolani duci papie áglerieq3 comitti ianue et cremone domino domino meo precipuo

Marchioni mantue

Illustri et magnifico domino iohanni F. de gonzaga marchioni mantue domino suo singularissimo.

Principi salernitano

Illustri et magnifico domino domino antonio de colomna principi salernitano domino suo precipuo.

Prefecto vrbis

Illustri et magnifico domino domino F. de vrsinis dei gratia alme vrbis prefecco domino suo precipuo

Duci baris

Illustri et magnifico domino domino antonio can. duci bari et armorum capitaneo etc. d. hono.

Cap. florentinorum armorum

Magnifico et strenuo domino petro de vrsinis comitti manupelli ac exercitus comitatus florentinorum cap. generali

Cap. ecclesie armorum

magnifico ac strenuo domino domino Ludouico comitti cotignole et armorum cap. ecclesie domino honorandissimo

Conductori non domino

magnifico ac strenuo viro angelo de regio armorũ cap. maiori honorando

Domino fauentie

magnifico et potenti domio guidacio de manfredis fauentie domino hon.

Domino arimini

magnifico et potenti domino d. pandulpho de malatestis arimini d. hon.

Comitti vrbini

magnifico et potenti d. d. comitti montis feratí vrbini etc. d. hono.

magro iustitiario regni sici.

magnifico et potenti domino An. de montonis de aquila regni cicilie magistro iustieiario domino hon.

Conductori capit. armorum

Strenuo viro Roberto de sancto seuerino capitaneo armorum communis venecijs

Dominis Florentinis

Magnificis z excelsis dominis d. prioribus artiū z vexillifero iustitie populi Flo. d. meis singularissimis
Int⁹
Magnifici z excelsi domini d. mei singularissimi post debitam recom. Subscriptio
Uestre magnifice z ecclesie dominatiōis seruitor
Dominis decem balie
Magnificis dominis decem balie cōis florentie dn̄is suis singular. Capitaneis ptis ghelphorum
Magnificis dn̄is capitaneis ptis ghelforū domi n̄is singularissimis. Dominis octo custodis
Spectabilibus viris octo custodie ciuitatis florē tie suis domis hon̄dis. Intus
Magnificis dominis octo custodie
Officialibus monti
Spectabilib⁹ viris officialib⁹ ciuitatis Florentie
Uni commissario.
Nobili z egregio viro pasquino d. R. cōmissario pro comuni Florentie Prouisoribus
Spectabilibus viris prouisoribus gabele salis ciuitatis florentie maioribus honorandis
Gabele z similibus ēt capi.
Spectabili equestri ordinis viro dn̄o J. de padolfinis cap. pistorij ciui nostro reuerendissimo.
Cap. pisaruz
Spectabili viro Nicolao de gētilis de albicis honorādo cap. ciuitatis pis. tāq̃ patri z maiori hon̄do.
Cap. pistorij
Nobili viro Jacobo cambij de orlandis cap. pistorij ciui nr̄o reuerēdissiō Ciui magistratus.
Magnifico viro cosmo de medicis maiori zc.
Ciui equiti.
Magnifico viro equiti generoso d. Guido ō pepulis honorando Officiali reformationum
Prestantissimo legum doctori d. Floriano de dulphis officiali reformationū ciuitatis Fl. maiori ho.
Officiali extra ordinariorū
Prestanti z expectato viro ser bartolomeo iacobi

guidonis honorabili officiali extractionum officiorū communis Florentie Dominis senensibus
O Magnificis z potentibus dominis prioribus gubernatoribus communis z cap. populi z ciuitatis senarum dominis hono. Dominis perusii
O magnificis z potentibus dominis dominis prioribus ciuitatis perusii dominis honorandis
Dominis lucensibus
O magnificis z potentibus dominis d. ancianis z vexilifero iusticie populi z communis lucentie dominis honorandis Dominis vetanis vrbe
O magnificis dominis conseruatoribus pacis presidentibus vrbe vetani populi dominis honorandis
Dominis bononie
O magnificis z potentibus dominis d. antianis consulibus z verillifero iusticie populi cōis bononie dominis honorandis Dominis norsie
O magnificis dominis consulibus communis norsie dominis honorandis Dominis aquile
O magnificis domis camerario quiqz artium z vniuersitati ciuitatis aqle dominis honorandis
ꝯseruatorib⁹ burghi scti sep
O magnificis viris conseruatoribus terre burghi sancti sepulcri maiorib⁹ honorādis
Prioribus pisarum
O magnificis viris prioribus populi ciuitatis pisaꝝ tanqꝫ patribus maioribus honorādis
Prioribus vulterarum
O magnificis viris prioribus populi ciuitatis z communis vulterarum tanqꝫ patribus z maioribus hon.
Prioribus cortone
O magnificis viris prioribus populi z comunis cortone tanqꝫ patribus Prioribus aretis
O magnificis viris prioribus populi z ciuitatis aretij tanqꝫ patribus z maioribus honorandis
Prioribus pistorij
O magnificis viris priorib⁹ z verillifero iustitie populi z ciuitatis pistorij dilectissimis nr̄is honorādis

Prioribus montis pulciani
M magnificis viris prioribus vexillifero populi ꝛ cō munis montis pulciani patribus honorandis.
Prioribus castilionis flo.
N Nobilibus viris prioribus populi et communis castilionis florentini tanquā patribus
Prioribus sancti geminiani
N Nobilib⁹ viris prioribus populi et vexillifero iustitie terre sancti geminiani
Prioribus āglaris
N Nobilibus viris prioribus et cap. partis ghuelfe communis anglaris
P. cōmunis collis
N Nobilibus viris prioribus cōmunis terre collis.
p. pisce
N Nobilibus viris prioribus populi et capitaneis partis ghuelfe communis pisce.
Communi fogliani
P prudentibus viris consilio et communi fogliani
Communi campilie
P prudentibus viris consulibus totius capitaneatus cāpilie.
Communi gauderij
P prudentibus viris consulibus et cōsiliaribus communitatis sancti gauderij
militi doctori
S Spectabili militi et egregio iuris doctori domio Anton. ꝛc.
militi.
S Spectabili militi domino palle de strocijs maiori suo honorādo
Uni oratori
S Spectabili et generoso viro. N. pro magnifico cōmuni florentie dignissimo oratori
Uni doctori
E Egregio viro iuris doctori domino donato de bononia maiori suo honorando
Uni intelligenti. non doctor

¶ Egregio iuris perito domino Jeronio de manfre
dis de bononia maiori suo honorando

medico

¶ Eximio artium et medicie doctori magistro dōa
nato suo honorando .

Tabellario.

¶ prudenti viro ser bernardo de pistorio ciui ꝛ no
tario Florē .

Uni artifici .

¶ Discreto vel prouido viro Angelo rugerio ami
co suo .

matri .

¶ Reuerende domie domie Caterie de San. matri
reuerendissime ꝛ semper honorande .

patri .

¶ Reuerendo viro Jacobo de San. optio patri ho.

Fratri .

¶ Carissimo fratri Liberio de Baza. semper mihi
diligendo germano honorando .

Amico

¶ Amabili mihi Chaligule de Bazaleriis de bono
nia amico carissimo .

Registro

A	e tra noi	vero il	specialmēte
Prima bianca	letigio e	D	seguitare
Formulario	la gratia	delaqual	simplici
ria alaquale	C	le io	come
me stata	la nostra cita	hauesse	F
B	posso ꝛ ho	io ho	patriarche:
vno fratello:	vostra signo	E	illustri

Impresso ne lalma ꝛ iclita cita di bologna per mi
Bazaliero di bazalierij stampadore ꝛ Angelo di ru
gierij. Nel tēpo del felice stato della liberta della
dicta bologna regente sotto al diuo ꝛ illustre Signor
misser Zohanne scdo bentiuoglio che dio ce lo cōser
ui. Ne lanno dl nr̄o signore. M. cccclxxxvij. adi 23.
de Aprile

Laus deo.


BIBLIOTECA
XV
NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE